



REGIONE  
PIEMONTE



PROVINCIA  
DI  
ALESSANDRIA



Committente:

**BIBE 1 S.R.L.**

Sede legale: Via Lessolo, 3 - 10153 Torino (TO) | P. IVA 13111490010

PEC: bibe1srl@legalmail.it

## PARCO SOLARE "TORTONA" di potenza 10,126 MWp

Sito in:

**Comune di Tortona (AL)**

Titolo elaborato:

**Elaborato descrittivo integrazioni  
post CdS**



Elaborato n. **REL30**

Scala: -

Responsabile coordinamento e revisione del progetto: **Dott.ssa Eliana Santoro**

FIRME E TIMBRI

Progettisti: **Dott. Eliana Santoro**

Collaboratori: **Dott. Emanuela Gaia Forni**

**Dott. Matthew Bevilacqua**



REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE:	DATA:
00	EF, MB	EF	ES	10/12/2025
01				
02				

FIRMA/TIMBRO  
COMMITTENTE

**BiBΣ1 srl**  
P.IVA 13111490010  
VIA LESSOLO, 3  
10153 TORINO

**BiBΣ1 srl**

**BIBE 1 s.r.l.**  
Via Lessolo, 3 - 10153 Torino (TO)  
pec: bibe1srl@legalmail.it  
C.F. / P. IVA n. 13111490010

PARCO SOLARE "TORTONA" di potenza 10,126 MWp				
REL30	Elaborato descrittivo integrazioni post CdS	rev 00	10/12/2025	Pagina 1 di 37

Il presente documento è stato elaborato in risposta alla nota prot. n. 0059316 del 13 novembre 2025, avente ad oggetto "D.Lgs. 190/2024 e smi. Istanza di Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico). Esito Conferenza dei Servizi Asincrona" trasmessa via p.e.c dalla Provincia di Alessandria-Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale- Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 190/2024, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito nel Comune di Tortona (AL), di potenza picco pari a 10.126,00 kWp.

Nella nota si richiede di fornire i chiarimenti richiesti nei pareri scaricabili dal sito internet della Provincia di Alessandria al link:<http://provincia.alessandria.it/elenco-progetti-energia/elenco-progetti-depositati/art-9-dlgs-190-2024-depositati/bibe-1-srl-sede-legale-in-via-lessolo-3-torino-to-parco-solare-tortona-nel-comune-di-tortona-al/>

In particolare, si fornisce riscontro alle seguenti note di richiesta di integrazioni e verifiche documentali:

0. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona
1. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona – Allegato A. Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità, Sezione Coordinamento Amministrativo Viabilità - Espropri Servizio Espropri – Prot. A27A44F - REG\_UFFICIALE - 0054000 - Uscita - 15/10/2025 - 09:19
2. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona – ALLEGATO B Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità – Prot. Alessandria, 26/09/2025 N.P.G. 51101
3. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona – ALLEGATO C. Provincia di Alessandria - Parere Acustico
4. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona –ALLEGATO D. Provincia di Alessandria - Opere a Verde
5. Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese -Prot 0005991 del 07/11/2025 Tit VI CI 12 Fasc invio Determinazione n. 254 del 30/10/2025
6. AMAG Reti Idriche - Prot. n° 2103 MFmc - 30/09/2025
7. Città di Tortona- Settore Lavori Pubblici e CUC" Comune di Tortona – TORT01 – REGPROT-0030966-Uscita-02/10/2025-18:26
8. Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale - Alessandria e Asti - Prot. n. 50298 del 23/09/2025 ns. prot. n. 42095 del 23/09/2025
9. Città di Tortona Settore Territorio e Ambiente - Servizio di coordinamento e pianificazione Urbanistica" Comune di Tortona – TORT01 – REGPROT-0031685-Uscita-09/10/2025-18:02
10. Terna SpA - prot. TERNA/A20250113242 del 23.09.2025
11. ITP-PROT.n.ITP-ITP-2696-25-PDO-lcl DEL 28/10/2025

Le risposte fornite sono riportate nella Tabella 1, in cui per ciascuna nota ricevuta si indica se trattasi di richiesta integrazioni/chiarimenti o di un parere o una prescrizione; si fornisce una descrizione della richiesta, il relativo riscontro e il rimando a eventuali elaborati progettuali in cui è stato sviluppato.

Costituisce parte integrante del presente documento, la seguente documentazione integrativa:

- **202399\_TON\_AMM17\_Disponibilità delle aree (contratto, visure catastali e MOD-1)\_REV01**
- **202399\_TON\_AMM18\_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)\_REV02**
- **202399\_TON\_AMM37\_Comunicazione compensazioni ambientali**
- **202399\_TON\_AMM 38\_Perizia asseverata CME Dismissione**
- **202399\_TON\_REL14\_Relazione preliminare impatto acustico\_REV01**
- **202399\_TON\_REL22\_Relazione interferenze\_REV01**
- **202399\_TON\_REL26\_CME dismissione e ripristino\_REV01**
- **202399\_TON\_REL29\_Protocollo di monitoraggio**
- **202399\_TON\_REL30\_Elaborato descrittivo integrazioni post CdS**

PARCO SOLARE "TORTONA" di potenza 10,126 MWp				
REL30	Elaborato descrittivo integrazioni post CdS	rev 00	10/12/2025	Pagina 2 di 37

- **202399\_TON\_TAV06c\_Mitigazioni paesaggistico-ambientali\_REV01**
- **202399\_TON\_TAV21\_Dettaglio attraversamento Canali**
- **202399\_TON\_AMM\_OC\_Disponibilità delle aree (contratto,visure catastali e MOD-1)\_REV01**

Si specifica che l'elenco degli elaborati trasmessi è riprodotto integralmente anche nel **documento 202399\_TON\_AMM00\_Elenco elaborati\_REV04** trasmesso, in cui sono evidenziati in **colore salmone** gli elaborati prodotti o modificati a seguito delle richieste.

Prima di procedere al riscontro ai punti di ciascuna nota si ritiene opportuno evidenziare approfondimenti in merito in particolare a :

- l'idoneità delle aree interessate dalla realizzazione del progetto
- soluzione progettuale prescelta.

Per quanto concerne **l'idoneità dell'area**, nel contributo prodotto dal relativo Organo Tecnico, codesta Provincia riporta come “[l]a Ditta, sulla base di quanto delineato nella documentazione trasmessa tramite l'elaborato “202399\_TON\_AMM01d\_Asseverazione D.Lgs. 199-2021-signed.pdf”, ha asseverato che l'area individuata nel progetto possiede i requisiti di idoneità ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 199 del 2021. In particolare, l'area di impianto risulta idonea ex art. 20, comma 8, lett. c)”.]

Come noto, l'area interessata dalla realizzazione del Progetto risulta ricompresa nel perimetro di una “cava cessata”, ossia in una delle aree identificate dal legislatore come “idonee” ope legis, ai sensi dell'art. 20, co. 8, lett. c), del d.lgs. n. 199/2021 (*ratione temporis* applicabile al presente procedimento, come meglio si vedrà a breve). Su una simile area, nonostante la stessa abbia destinazione agricola, è ben possibile realizzare un impianto fotovoltaico con moduli collocati a terra: ed infatti, in base all'art. 20, co. 1-bis, del d.lgs. n. 199/2021 (anch'esso *ratione temporis* applicabile), “[l]’installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui alle lettere [...] c), incluse le cave già oggetto di ripristino ambientale e quelle con piano di coltivazione terminato ancora non ripristinate, nonché le discariche o i lotti di discarica chiusi ovvero ripristinati”.

Come visto, le considerazioni che precedono si fondano tutte sulle previsioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 199/2021, nonostante tale disposizione sia stata formalmente abrogata dal recentissimo decreto-legge n. 175/2025 (pubblicato in data 21 novembre 2025 ed entrato in vigore il giorno successivo): ad avviso della Scrivente, infatti, tale intervento normativo non risulta applicabile al procedimento in questione.

A tal proposito, va tenuto a mente che, pur essendo privo di disciplina transitoria, il decreto-legge n. 175/2025 interviene sulla disciplina in materia di aree “idonee” introducendo nuove disposizioni all'interno di un corpo normativo – il d.lgs. n. 190/2024 – che, invece, si cura di precisare che le disposizioni abrogate da quest'ultimo “continuano ad applicarsi alle procedure in corso” (art. 15, co. 2). Il che sta a significare, di converso, che le previsioni di cui al d.lgs. n. 190/2024 si applicano unicamente ai procedimenti avviati in epoca successiva alla relativa entrata in vigore.

Ragionando per analogia, allora, la Scrivente ritiene che anche le disposizioni abrogate dal decreto-legge n. 175/2025 – nel cui novero è ricompreso proprio l'art. 20 cit. – debbano continuare ad applicarsi ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del suddetto intervento normativo.

PARCO SOLARE "TORTONA" di potenza 10,126 MWp				
REL30	Elaborato descrittivo integrazioni post CdS	rev 00	10/12/2025	Pagina 3 di 37

Pertanto, la Scrivente ritiene che l'“idoneità” dell'area interessata dalla realizzazione del Progetto discenda dalle previsioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 199/2021.

Ad ogni modo, quand'anche codesta Amministrazione ritenesse immediatamente applicabili le previsioni di cui al decreto-legge n. 175/2025 (quod non), va comunque osservato come la suddetta area è pur sempre ricompresa, anche oggi, fra quelle “idonee” ope legis.

Le “cave cessate” sono infatti ricomprese tra queste ultime (v. art. 11-bis, co. 1, lett. c), del d.lgs. n. 190/2024); e, al tempo stesso, le stesse sono annoverate fra quelle aree, ricadenti in zone classificate agricole, ove è ancora oggi consentita l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra (v. art. 11-bis, co. 2, del d.lgs. n. 190/2024).

**Il Progetto interessa quindi un'area ricompresa fra quelle “idonee” ope legis sia in base alla disciplina ante che post intervento di cui al decreto-legge n. 175/2025.**

Per completezza, la Scrivente intende altresì portare all'attenzione di codesta Amministrazione come non assuma rilievo, ai fini della qualificazione in termini di “idoneità” dell'area in questione, la circostanza riferita dalla Regione Piemonte che “[l]a porzione di terreno ricadente nella perimetrazione di dissesto idraulico EbA non è idonea ad ospitare l'impianto in progetto sulla base dei disposti dell'allegato alla DGR n. 3-1183 del 14/12/2010”. In disparte ogni considerazione sul fatto che, per il tramite degli elaborati tecnici “REL20-Relazione compatibilità idraulica” e “REL19-Relazione invarianza idraulica”, la Scrivente ha dimostrato come l'intervento in questione non produca alterazioni né sulla componente idrologica né su quella idraulica, quello che preme evidenziare in questa sede è che (i) le disposizioni regionali relative ai criteri di ubicazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – come quelle di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3-1183 del 14 dicembre 2010 – devono confrontarsi con quelle sopravvenute, e in particolare con quelle di cui al d.lgs. n. 199/2021, e che (ii) in caso di contrasto fra le norme regionali e quelle nazionali, le prime sono recessive rispetto alle seconde.

Come è stato recentemente osservato, “la sopravvenienza di una norma statale di principio in materia di legislazione concorrente (quali sono sia quella del governo del territorio, sia quella della produzione, del trasporto e della distribuzione nazionale dell'energia) determina l'automatica abrogazione, ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge n. 62/1953, della preesistente norma regionale in contrasto con essa (sul meccanismo abrogativo appena sintetizzato possono vedersi Corte cost., sentt. n. 117 del 2015, n. 223 del 2017, n. 498 del 1993; sull'applicazione del meccanismo cfr. TAR Toscana, sez. III, 3 marzo 2022, n. 273; TAR Piemonte, sez. I, 9 agosto 2017, n. 965; TAR Liguria, sez. I, 29 maggio 2013, n. 851)” (TAR Umbria, Sez. I, 14 giugno 2024, n. 473).

Ed infatti, “l'art. 9 della legge n. 62/1953 dispone, al comma 1, che «L'emanazione di norme legislative da parte delle Regioni nelle materie stabilite dall'articolo 117 della Costituzione si svolge nei limiti dei principi fondamentali quali risultano dalle leggi che espressamente li stabiliscono per le singole materie o quali si desumono dalle leggi vigenti». Ai sensi del successivo art. 10, «Le leggi della Repubblica che modificano i principi fondamentali di cui al primo comma dell'articolo precedente abrogano le norme regionali che siano in contrasto con esse» (comma 1), imponendosi ai consigli regionali di adottare i necessari adeguamenti alla legislazione regionale entro i successivi novanta giorni (comma 2). Nel caso di specie, è incontestata la

PARCO SOLARE "TORTONA" di potenza 10,126 MWp				
REL30	Elaborato descrittivo integrazioni post CdS	rev 00	10/12/2025	Pagina 4 di 37

destinazione industriale dell'area destinata ad ospitare l'impianto fotovoltaico progettato dalla società ricorrente. Dunque [deve] ritenersi implicitamente abrogata, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 22-bis del d.lgs. n. 199/2021, ogni disposizione regionale avente l'effetto di subordinare l'installazione di impianti fotovoltaici a terra in aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, ove previste" (ibidem; in senso analogo, TAR Toscana, Sez. II, 21 ottobre 2025, n. 1649). Applicando tali indicazioni al caso di specie, risulta evidente il contrasto fra le norme regionali e quelle nazionali: se le prime attestano la "non idoneità" delle aree interessate dal Progetto, le seconde sono invece chiare nel predicarne l'"idoneità"; in un simile contesto, allora, l'incompatibilità fra le norme di cui sopra non può che dar luogo all'abrogazione tacita di quelle regionali, considerata la loro entrata in vigore in data antecedente a quella del d.lgs. n. 199/2021.

**In questi termini, dunque, la ricomprensione delle aree interessate dalla realizzazione del Progetto fra quelle "non idonee", sulla base delle previgenti disposizioni regionali, non incide sulla qualificazione in termini di "idoneità" rispetto alle sopravvenute norme nazionali.**

Nel presente elaborato si intende inoltre ribadire, ove mai ci fossero dubbi al riguardo, che **il Progetto è di tipo fotovoltaico e non agrivoltaico**, e che **l'attività di pascolamento delle superfici proposta**, come descritto nella documentazione relativa alla componente agronomica del Progetto (vedasi REL13\_Relazione pedo-agronomica), **è stata prevista al fine di rispettare le prescrizioni di cui al piano di recupero della cava cessata**. È fondamentale infatti considerare che le linee guida MASE del 2022 per l'agrivoltaico (di seguito LG) non affermano in alcun punto che il mancato rispetto di tali requisiti vieti o impedisca lo svolgimento di attività agricole o pastorali, compreso il pascolamento. **Le Linee Guida, infatti, non regolano l'ammissibilità dell'uso agricolo dei terreni, ma stabiliscono criteri tecnici per classificare e monitorare gli impianti che intendono ottenere una specifica qualifica e relativi benefici economici**. Nelle stesse LG il pascolamento è espressamente riconosciuto come attività agricola coerente con la presenza di infrastrutture fotovoltaiche, esse chiariscono che «il rispetto dei requisiti A, B è necessario per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrivoltaico"» con ciò evidenziando come tali requisiti rilevino esclusivamente ai fini della qualificazione dell'impianto, senza incidere sulla possibilità di utilizzare il fondo per attività agricole o zootecniche. Pertanto, risulta chiaro che **il pascolamento è considerato una forma pienamente valida di utilizzazione agricola del suolo e che la mancata conformità alle Linee Guida rileva unicamente sul piano della qualificazione dell'impianto, non su quello della liceità o possibilità dello svolgimento dell'attività pastorale**. Ne consegue che il pascolamento può essere esercitato anche nel caso in cui l'impianto fotovoltaico non soddisfi i requisiti per essere definito "agrivoltaico", non essendo previste dal documento disposizioni che limitino o vietino tale uso del terreno, purché sussistano le condizioni agronomiche e gestionali necessarie.

Già nell'istanza da cui ha preso avvio il procedimento in questione, la Scrivente ha indicato correttamente che essa "RICHIESTE: l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art.9 D.Lgs. 190/2024 e smi con le seguenti caratteristiche (specificare la tipologia impianto secondo l'esatta denominazione indicata nell'allegato C, Sezione 1, D.Lgs. 190/2024 e smi): a) impianti fotovoltaici di potenza pari o superiore a 1 MW e fino a 300 MW". Il Progetto, infatti, seppur volto a

PARCO SOLARE "TORTONA" di potenza 10,126 MWp				
REL30	Elaborato descrittivo integrazioni post CdS	rev 00	10/12/2025	Pagina 5 di 37

garantire la continuazione dell'utilizzo agricolo delle superfici non intende rientrare nella classificazione di Impianto Agrivoltaico.

Per tale ragione, la Scrivente non ha, all'epoca, provveduto ad adeguare il Progetto alle linee guida impartite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in relazione agli impianti agrivoltaici.



Tabella 1. Richieste integrazioni/chiarimenti pervenuti nell'ambito del procedimento autorizzativo, organizzati per ente. Ai punti di ciascuna nota è stata assegnata una sigla che identifica l'ente (PADA=Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia; PADVE= Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità, Sezione Coordinamento Amministrativo Viabilità - Espropri Servizio Espropri; PADV= Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità; PAPA= . Provincia di Alessandria - Parere Acustico; PAOV= Provincia di Alessandria - Opere a Verde; EGAP= Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese; AMAG= AMAG Reti Idriche; COMSLP= Città di Tortona Settore Lavori Pubblici e CUC; REG= Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale - Alessandria e Asti; COMURB= Città di Tortona Settore Territorio e Ambiente - Servizio di coordinamento e pianificazione Urbanistica; TER= Terna SpA; ITP = Ivrea Torino Piacenza spa) e un numero progressivo a cui segue il macro argomento descrittivo del contenuto della richiesta, l'indicazione se trattasi di richiesta integrazioni/chiarimenti o di un parere o prescrizione, una descrizione della richiesta, il relativo riscontro e il rimando a eventuali elaborati progettuali in cui è stato sviluppato

0. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
PADA-01	Titolo di disponibilità degli immobili	Parere	<p>L'area occupata dall'impianto è identificata catastalmente al Foglio 23, mappale n. 104. Viene prodotto un contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie e diritti di servitù sospensivamente condizionato intercorso con altro soggetto ossia la Bioma Technology s.r.l. redatto nella forma della scrittura semplice e non nunti pubblico ufficiale, con termine per il definitivo scadente entro mesi 18 dalla sottoscrizione che sembrerebbe essere avvenuta in data 23.10.2024. Tale contratto sembrerebbe essere stato registrato ma non ci sono ricevute dell'avvenuta registrazione, sicché lo stesso rimane privo di data certa. In data 02.12.2024, con contratto sempre privo di data certa, la Bioma Technology s.r.l. cedeva il suddetto preliminare alla società Bibe s.r.l. Tali contratti, sia per la forma utilizzata, che per il contenuto delle pattuizioni, <b>non consentono di ritenere soddisfatto il requisito della "disponibilità"</b>.</p> <p>Resta comunque inteso che il contratto preliminare prima dell'avvio dei lavori e della sua scadenza, e comunque entro e non oltre 150 gg. dalla data di pubblicazione dell'autorizzazione unica all'Albo pretorio della Provincia, <b>dovrà essere sostituito dal contratto definitivo, registrato e inviato in copia conforme all'originale all'Ente autorizzante, pena la decadenza dell'autorizzazione.</b></p>	<p>In riferimento alla richiesta integrativa relativa alla verifica della "disponibilità" dell'area di progetto (Foglio 23, mappale 104) e alla documentazione contrattuale prodotta, si comunica quanto segue.</p> <p>A seguito delle osservazioni dell'Ente, è stato revisionato l'elaborato "202399_TON_AMM17_Disponibilità delle aree (contratto, visure catastali e MOD-1)_REV01", integrandolo con la documentazione attestante l'avvenuta registrazione del contratto preliminare.</p> <p>Il contratto preliminare è stato stipulato in data 23/10/2024, ha una durata trentennale e prevede l'obbligo di stipulare l'atto definitivo, a cura di un notaio, entro e non oltre diciotto mesi dalla sottoscrizione del presente preliminare.</p> <p>Nello specifico, sono state inserite:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le ricevute di esito del versamento del modello F24, relative all'imposta di registro del preliminare;</li><li>- la ricevuta di registrazione dell'atto privato, scaricata dal portale dell'Agenzia delle Entrate al momento della registrazione telematica.</li></ul> <p>Tali documenti consentono di attribuire data certa al contratto preliminare prodotto in data 23/10/2024 e registrato in data 13/12/2024, soddisfacendo quanto richiesto dall'Ente autorizzante.</p> <p>Resta fermo che, come previsto dalla comunicazione integrativa, prima dell'avvio dei lavori e comunque entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dell'Autorizzazione Unica, il contratto preliminare sarà sostituito dal contratto definitivo, che verrà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- debitamente registrato;</li><li>- trasmesso all'Ente autorizzante in copia conforme all'originale, ai fini della piena efficacia dell'autorizzazione.</li></ul>	202399_TON_AMM17_Disponibilità delle aree (contratto, visure catastali e MOD-1)_REV01
PADA-02	ESPROPRIO	Parere	<p>La Ditta ha inoltre dichiarato che per la realizzazione delle opere di connessione dell'impianto è prevista la necessità di attivare procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/01 e s.m.i.. Per i dettagli si rimanda al parere del Servizio Espropri (vedi Allegato a).</p>	<p>In merito alla procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e In ottemperanza a quanto richiesto, le superfici di occupazione temporanea sono state individuate, rappresentate e quantificate nella nuova versione del Piano Particellare allegato alla Relazione Asservimento "202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02" e nel relativo paragrafo della relazione, in conformità agli artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001; tali aree risultano ora correttamente riportate negli elaborati aggiornati secondo i modelli MOD-2 e MOD-3 prescritti dalla Provincia.</p> <p>I mappali attualmente occupati dalla sede stradale provinciale sono stati stralciati dall'elaborato "ELENCO DITTE_MOD 2" e inseriti nel "PIANO OCCUPAZIONE BENI PUBBLICI_MOD 3", in conformità a quanto richiesto.</p>	202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				<p>L'elaborato "202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02" revisionato recepisce quindi correttamente la distinzione tra proprietà private e beni pubblici interessati dal tracciato del cavidotto.</p> <p>Si precisa che, per l'ultimo tratto del cavidotto in corrispondenza della sede stradale asfaltata "Strada Ronco Riccarda", è stato verificato, sulla base dello stradario del Comune di Tortona, che il tracciato ricade interamente su strada comunale ed è stato creato il relativo paragrafo all'interno della relazione. (Fonte: Comune di Tortona <a href="https://share.google/ZK4B3ZvmPmuZGOTui">https://share.google/ZK4B3ZvmPmuZGOTui</a>).</p> <p>Prima dell'avvio dei lavori il Proponente presenterà specifica istanza di concessione al Settore Lavori Pubblici del Comune di Tortona, trasmettendone riscontro al Servizio scrivente.</p> <p>Le fasce di occupazione temporanea necessarie all'esecuzione dei lavori sono già state individuate e riportate negli elaborati aggiornati; per le particelle 391 e 392 del foglio 44, entrambe di proprietà di e-distribuzione, è prevista la costituzione della servitù di passaggio di elettrodotto, che verrà formalizzata a seguito del rilascio dell'Autorizzazione.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, sono stati aggiornati i modelli MOD-2 e MOD-3, ora correttamente inseriti all'interno della Relazione "202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento – Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02".</p>	
PADAE-03	CONNESSIONE	Richiesta chiarimenti	<p>Il preventivo di connessione con le relative specifiche tecniche redatto da E-distribuzione S.p.A, intestato a Bioma Technology Srl, è datato 30.08.2024 (Codice Rintracciabilità: 393420413 - Codice POD: IT001E114707651- Codice presa: 0625517900001 - Codice fornitura: 114707651). Il suddetto preventivo risulta accettato in data 04.11.2024. E' stata richiesta la voltura dello stesso a nome della Proponente in data 19.11.2024. La potenza in immissione richiesta è di 9030 kW. Il Richiedente all'accettazione si è avvalso della facoltà di curare in proprio gli adempimenti connessi alla procedure autorizzative necessarie per l'impianto di connessione e di realizzare in proprio il collegamento alla rete elettrica nazionale. <b>Occorre specificare se la connessione verrà ceduta o meno al Gestore (E-distribuzione S.p.A).</b></p>	<p>In relazione alla richiesta integrativa concernente il preventivo di connessione redatto da E-distribuzione S.p.A. (Codice Rintracciabilità 393420413 – POD IT001E114707651 – Codice presa 0625517900001 – Codice fornitura 114707651), si precisa quanto segue.</p> <p>La Proponente, a seguito dell'accettazione del preventivo avvenuta in data 04.11.2024 e della successiva richiesta di voltura del 19.11.2024, si avvarrà della facoltà di realizzare in proprio le opere di connessione fino al punto di consegna, secondo quanto previsto dal TICA.</p> <p>Si conferma che l'impianto di connessione verrà ceduto a E-distribuzione S.p.A. al completamento delle opere e a seguito della posa e del collegamento del cavidotto, in conformità alle previsioni del Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA), e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Art. 12, comma 3, TICA che prevede la possibilità per il Soggetto richiedente di realizzare in proprio le opere di connessione, fermo restando che tali opere, una volta collaudate e messe in esercizio, divengono parte integrante della rete del Gestore a cui sono destinate;</li><li>- Art. 14, comma 1, TICA che stabilisce che le opere di connessione realizzate dal richiedente, anche tramite soggetti terzi, devono essere consegnate al Gestore di rete, che ne assume la gestione e la manutenzione;</li><li>- Art. 14, comma 3, TICA che prevede che la cessione al Gestore avvenga senza oneri aggiuntivi, secondo le modalità definite dal Gestore stesso;</li><li>- Art. 15, comma 1, TICA</li></ul>	-



RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				che disciplina le attività di collaudo e presa in carico da parte del Gestore, condizione necessaria affinché le opere vengano integrate nella rete esistente. <b>Pertanto, si attesta formalmente che la connessione sarà ceduta a E-distribuzione S.p.A. al termine dei lavori di realizzazione del cavidotto e previo collaudo positivo, secondo la procedura stabilita dal TICA.</b>	
PADAE-04	INTERFERENZE	Richiesta Integrazioni	La Ditta indica che le interferenze del cavidotto di connessione sono costituite da canali e corpi idrici, nonché da rilevato autostradale e che le stesse verranno risolte tramite attraversamenti in T.O.C. mentre le intersezioni con le diverse reti di servizi verranno risolte, nel rispetto delle regole di posa del cavidotto, secondo le modalità descritte all’interno di specifico elaborato. <b>La documentazione prodotta appare piuttosto generica e incompleta e deve essere integrata.</b> In linea generale, si ritiene necessario che, ai fini del rilascio del titolo autorizzativo, il Proponente definisca e concordi con tutti i rispettivi Gestori le modalità di superamento di tutte le interferenze, al fine di salvaguardare i manufatti esistenti interessati, garantendo la possibilità di effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, in completa sicurezza, anche in considerazione anche delle elevate tensioni che caratterizzano il cavidotto in progetto, relazionando sinteticamente nel merito. Inoltre si richiede di verificare eventuali sovrapposizioni (anche parziali) del tracciato di connessione con altri produttori (come peraltro già specificato dal Gestore della rete nei preventivi di connessione sottoposti ai Proponenti) finalizzato a mettere in atto un coordinamento tra i vari richiedenti interessati. Si rimanda, inoltre, al Comune di Tortona e ai vari soggetti coinvolti circa osservazioni e prescrizioni di competenza (Ente proprietario/gestore dell’infrastruttura autostradale, Regione Piemonte ai fini di rilascio nulla osta idraulico, ecc.) oltre al parere della Viabilità provinciale (Allegato b)(...)	In merito alla richiesta di integrazione relativa al carattere generico della documentazione sulle interferenze, si comunica quanto segue. La documentazione è stata integrata tramite: - l’elaborato “202399_TON_TAV21_Dettaglio attraversamento Canali”, che riporta per tutti gli attraversamenti idraulici e stradali le sezioni costruttive dettagliate, con indicazione delle quote, delle modalità di posa in T.O.C. e delle distanze dai manufatti interferiti; - l’elaborato “REL22 – Relazione interferenze” (rev. 01), che descrive puntualmente tutte le interferenze lungo il tracciato del cavidotto di connessione, includendo per ciascun Gestore: 1. identificazione dell’interferenza; 2. modalità di superamento; 3. riferimenti alle norme tecniche (CEI 11-17, distanze minime, profondità, protezioni); 4. modalità di coordinamento con i Gestori; 5. sezioni preliminari per viabilità provinciale e comunale; 6. descrizione completa della tecnica T.O.C. e delle prescrizioni operative. Come chiarito all’interno delle Sezioni 1.6.2, 1.6.3 e nelle Conclusioni della REL22, le sezioni in scala adeguata richieste dai Gestori (Provincia, Comune, ITP) saranno prodotte in sede di progettazione definitiva/esecutiva, come previsto dalle procedure di manomissione suolo pubblico e dalle convenzioni con i soggetti gestori delle infrastrutture. Tuttavia, sono state fornite le sezioni tipologiche della posa del cavidotto e degli attraversamenti. Si conferma che, prima dell’avvio dei lavori, il Proponente provvederà al coordinamento operativo con tutti i Gestori delle infrastrutture interessate, ai fini della verifica puntuale dei sottoservizi e della definizione esecutiva delle modalità di superamento delle interferenze, garantendo le condizioni di sicurezza e di accessibilità per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.	202399_TON_REL22_Relazione interferenze_REV01 202399_TON_TAV19_Interferenze TIM 202399_TON_TAV20_Dettaglio attraversamento autostradale 202399_TON_TAV21_Dettaglio attraversamento Canali
PADAE-05	INTERFERENZE	Richiesta integrazione	Si rimanda, (....) alla <b>verifica circa la necessità di acquisire autorizzazioni paesaggistiche.</b>	L’intervento relativo al cavidotto MT di connessione, interamente interrato e sviluppato lungo viabilità esistente e aree prive di vincoli paesaggistici, non ricade all’interno di ambiti tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 (artt. 136 e 142). Le verifiche effettuate sugli strati informativi regionali e catastali confermano infatti l’assenza di beni paesaggistici vincolati lungo tutto il tracciato, così come l’assenza di aree sottoposte a tutela diretta o indiretta. Pertanto, non risulta necessaria l’acquisizione di autorizzazione paesaggistica. Inoltre, trattandosi di un cavidotto interrato, si richiama la Circolare MiBAC n. 42 del 21/09/2009, che chiarisce come la posa di infrastrutture tecnologiche	-

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				interrate non determini modificazioni apprezzabili del paesaggio e non richieda, di norma, autorizzazione paesaggistica.	
PADAE-06	ASPETTI GEOLOGICO/IDRAULICI	Parere	<b>Aspetti inerenti la Pianificazione Territoriale</b> Esaminata la documentazione predisposta dal Proponente si ritiene, <b>di non possedere elementi ostativi al prosieguo dell'iter autorizzativo, fatta salva la risoluzione delle criticità di tipo geologico/idraulico riscontrate nell'area in progetto.</b> In merito alla valutazione delle indagini e degli approfondimenti di natura idraulica trasmessi dalla Ditta si resta <b>in attesa del parere tecnico espresso dagli uffici regionali preposti.</b>	<p>In merito alle osservazioni formulate in tema di pianificazione territoriale, si prende atto positivamente che, sulla base della documentazione progettuale trasmessa, non emergono elementi ostativi al prosieguo dell'iter autorizzativo.</p> <p>Con riferimento alle criticità di natura geologica e idraulica richiamate dall'Ente, si precisa che il Proponente ha allegato la relazione "202399_TON_REL15_Relazione geologica – geotecnica", dalla quale risulta che l'area destinata al nuovo impianto fotovoltaico nel Comune di Tortona presenta condizioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche complessivamente favorevoli alla realizzazione dell'opera. Le analisi e i sopralluoghi descrivono una morfologia sub-pianeggiante, priva di fenomeni di instabilità noti e non soggetta a vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923. L'impianto ricade in parte in aree esondabili (Eb e P2) secondo PAI e PGRA, mentre il tracciato del cavidotto resta esterno alle fasce fluviali; la stratigrafia attesa evidenzia coperture limo-argillose seguite da alternanze di ghiaie e sabbie, con falda a profondità variabili tra circa 9 e oltre 10 metri. Come ulteriormente dettagliato nella relazione "202399_TON_REL19_Relazione invarianza idraulica_REV01" e nella relazione "202399_TON_REL20_Relazione di compatibilità idraulica", l'intervento rispetta il principio di invarianza idrologico-idraulica grazie alle soluzioni progettuali adottate: moduli installati su pali infissi senza plinti, mantenimento della permeabilità del terreno, raccolta delle acque delle cabine in una trincea drenante e viabilità interna realizzata con materiali permeabili e cunette laterali. Le analisi idrauliche confermano un potenziale allagamento fino a circa 60 cm; il progetto tiene conto di tale scenario prevedendo quote dei moduli superiori al tirante idrico e collocando le cabine al di fuori delle aree soggette ad allagamento. Non sono previste opere di protezione idraulica aggiuntive, evitando ogni alterazione dei flussi naturali o incremento del rischio idraulico per il contesto circostante. Nel complesso, l'assetto progettuale risulta idraulicamente invariante e compatibile con le condizioni di sicurezza del territorio. Resta pertanto in attesa, al pari dell'Ente, del parere tecnico degli uffici regionali competenti, al quale ci si conformerà integralmente. Per quanto riguarda l'idoneità dell'area si evidenzia come tramite le relazioni tecniche "REL20" e "REL19", è quindi già stato dimostrato che l'intervento non altera né l'equilibrio idrologico né quello idraulico. E' importante inoltre considerare che le regole regionali sulla localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, come quelle contenute nella delibera del 2010, devono essere lette alla luce della normativa sopravvenuta, in particolare del d.lgs. 199/2021 e quando le norme regionali contrastano con quelle nazionali, prevalgono sempre le seconde. La giurisprudenza è chiara: quando interviene una norma statale che fissa i principi in una materia di competenza concorrente (come governo del territorio ed energia), essa abroga automaticamente le norme regionali</p>	-

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				<p>incompatibili. Questo meccanismo è previsto dagli artt. 9 e 10 della legge 62/1953 ed è stato più volte confermato dai giudici amministrativi e dalla Corte costituzionale.</p> <p>In sintesi, il fatto che la Regione ricomprenda l’area tra quelle “non idonee” secondo la vecchia disciplina non incide sulla sua idoneità ai sensi della normativa nazionale oggi vigente.</p>	
PADAE-07	IDONEITA' 199/2021	Parere	<p><b>Idoneità ai sensi del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i.</b>, La Ditta, sulla base di quanto delineato nella documentazione trasmessa tramite l’elaborato “202399_TON_AMM01d_Asseverazione D.Lgs. 199-2021-signed.pdf”, ha asseverato che l'area individuata nel progetto possiede i requisiti di idoneità ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. n. 199 del 2021. In particolare l'area di impianto risulta idonea ex art. 20, comma 8, lett. c).</p> <p>La Ditta ha rappresentato che il progetto oggetto del presente procedimento concerne un <b>impianto fotovoltaico con moduli collocati a terra</b>, e non un impianto di tipo agrivoltaico, con conseguente inapplicabilità delle relative Linee guida del MASE; inoltre la Proponente segnala che l’annullamento da parte del Consiglio di Stato con sentenza n. 6160/2025, delle D.G.R. n. 58-7356 del 31/07/2023 e n. 26-7599 del 23/10/2023, avrebbe eliminato le limitazioni regionali relative all’installazione in aree agricole ad elevato interesse agronomico, <b>riconoscendo di fatto la piena idoneità dell’area prescelta</b>.</p> <p>Dalla documentazione si rileva, viceversa, che l’impianto proposto è stato progettato nell’ottica di “integrare armoniosamente le strutture per la produzione di energia rinnovabile alla continuazione della conduzione agricola”. <u><b>Pertanto, pur prendendo atto della asseverazione sopra richiamata occorre, ai fini della possibile classificazione come impianto agrivoltaico, che la Ditta faccia riferimento alle considerazioni contenute nello specifico paragrafo.</b></u></p>	<p>In riscontro a quanto osservato, si ribadisce che l’area interessata dalla realizzazione del Progetto risulta ricompresa nel perimetro di una “cava cessata”, ossia in una delle aree identificate dal legislatore come “idonee” ope legis, ai sensi dell’art. 20, co. 8, lett. c), del d.lgs. n. 199/2021 (ratione temporis applicabile al presente procedimento). Su una simile area, nonostante la stessa abbia destinazione agricola, è possibile realizzare un impianto fotovoltaico con moduli collocati a terra: ed infatti, in base all’art. 20, co. 1-bis, del d.lgs. n. 199/2021 (anch’esso ratione temporis applicabile), “[l]’installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui alle lettere [...] c), incluse le cave già oggetto di ripristino ambientale e quelle con piano di coltivazione terminato ancora non ripristinate, nonché le discariche o i lotti di discarica chiusi ovvero ripristinati”.</p> <p>Le considerazioni precedenti si fondano tutte sulle previsioni di cui all’art. 20 del d.lgs. n. 199/2021, nonostante tale disposizione sia stata formalmente abrogata dal recentissimo decreto-legge n. 175/2025 (pubblicato in data 21 novembre 2025 ed entrato in vigore il giorno successivo) che ad avviso della Scrivente, non risulta applicabile al procedimento in questione.</p> <p>Pur essendo privo di disciplina transitoria, il decreto-legge n. 175/2025 interviene sulla disciplina in materia di aree “idonee” introducendo nuove disposizioni all’interno di un corpo normativo – il d.lgs. n. 190/2024 – che, invece, si cura di precisare che le disposizioni abrogate da quest’ultimo “continuano ad applicarsi alle procedure in corso” (art. 15, co. 2). Il che sta a significare, di converso, che le previsioni di cui al d.lgs. n. 190/2024 si applicano unicamente ai procedimenti avviati in epoca successiva alla relativa entrata in vigore.</p> <p>Ragionando per analogia, si ritiene che anche le disposizioni abrogate dal decreto-legge n. 175/2025 – nel cui novero è ricompreso proprio l’art. 20 cit. – debbano continuare ad applicarsi ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del suddetto intervento normativo e quindi che l’“idoneità” dell’area interessata dalla realizzazione del Progetto discenda dalle previsioni di cui all’art. 20 del d.lgs. n. 199/2021.</p> <p>Ad ogni modo, quand’anche codesta Amministrazione ritenesse immediatamente applicabili le previsioni di cui al decreto-legge n. 175/2025 (quod non), va comunque osservato come la suddetta area è pur sempre ricompresa, anche oggi, fra quelle “idonee” ope legis.</p> <p>Le “cave cessate” sono infatti ricomprese tra queste ultime (v. art. 11-bis, co. 1, lett. c), del d.lgs. n. 190/2024); e, al tempo stesso, le stesse sono annoverate fra quelle aree, ricadenti in zone classificate agricole, ove è ancora oggi</p>	-

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				<p>consentita l’installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra (v. art. 11-bis, co. 2, del d.lgs. n. 190/2024).</p> <p>Il Progetto interessa quindi un’area ricompresa fra quelle “idonee” ope legis sia in base alla disciplina ante che post intervento di cui al decreto-legge n. 175/2025.</p> <p>Per completezza, si intende sottolineare come non assuma rilievo, ai fini della qualificazione in termini di “idoneità” dell’area in questione, la circostanza riferita dalla Regione Piemonte che “[l]a porzione di terreno ricadente nella perimetrazione di dissesto idraulico EbA non è idonea ad ospitare l’impianto in progetto sulla base dei disposti dell’allegato alla DGR n. 3-1183 del 14/12/2010”. In disparte ogni considerazione sul fatto che, per il tramite degli elaborati tecnici “REL20-Relazione compatibilità idraulica” e “REL19-Relazione invarianza idraulica”, la Scrivente ha dimostrato come l’intervento in questione non produca alterazioni né sulla componente idrologica né su quella idraulica, quello che preme evidenziare in questa sede è che (i) le disposizioni regionali relative ai criteri di ubicazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – come quelle di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3-1183 del 14 dicembre 2010 – devono confrontarsi con quelle sopravvenute, e in particolare con quelle di cui al d.lgs. n. 199/2021, e che (ii) in caso di contrasto fra le norme regionali e quelle nazionali, le prime sono recessive rispetto alle seconde.</p> <p>Come è stato recentemente osservato, “la sopravvenienza di una norma statale di principio in materia di legislazione concorrente (quali sono sia quella del governo del territorio, sia quella della produzione, del trasporto e della distribuzione nazionale dell’energia) determina l’automatica abrogazione, ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge n. 62/1953, della preesistente norma regionale in contrasto con essa (sul meccanismo abrogativo appena sintetizzato possono vedersi Corte cost., sentt. n. 117 del 2015, n. 223 del 2017, n. 498 del 1993; sull’applicazione del meccanismo cfr. TAR Toscana, sez. III, 3 marzo 2022, n. 273; TAR Piemonte, sez. I, 9 agosto 2017, n. 965; TAR Liguria, sez. I, 29 maggio 2013, n. 851)” (TAR Umbria, Sez. I, 14 giugno 2024, n. 473).</p> <p>Ed infatti, “l’art. 9 della legge n. 62/1953 dispone, al comma 1, che «L’emanazione di norme legislative da parte delle Regioni nelle materie stabilite dall’articolo 117 della Costituzione si svolge nei limiti dei principi fondamentali quali risultano dalle leggi che espressamente li stabiliscono per le singole materie o quali si desumono dalle leggi vigenti». Ai sensi del successivo art. 10, «Le leggi della Repubblica che modificano i principi fondamentali di cui al primo comma dell’articolo precedente abrogano le norme regionali che siano in contrasto con esse» (comma 1), imponendosi ai consigli regionali di adottare i necessari adeguamenti alla legislazione regionale entro i successivi novanta giorni (comma 2). Nel caso di specie, è incontestata la destinazione industriale dell’area destinata ad ospitare l’impianto fotovoltaico progettato dalla società ricorrente. Dunque [deve] ritenersi implicitamente abrogata, per effetto dell’entrata in vigore dell’art. 22-bis del d.lgs. n. 199/2021, ogni disposizione regionale avente l’effetto di subordinare l’installazione di impianti</p>	



RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				<p>fotovoltaici a terra in aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale all’acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, ove previste” (ibidem; in senso analogo, TAR Toscana, Sez. II, 21 ottobre 2025, n. 1649). Applicando tali indicazioni al caso di specie, risulta evidente il contrasto fra le norme regionali e quelle nazionali: se le prime attestano la “non idoneità” delle aree interessate dal Progetto, le seconde sono invece chiare nel predicarne l’“idoneità”; in un simile contesto, allora, l’incompatibilità fra le norme di cui sopra non può che dar luogo all’abrogazione tacita di quelle regionali, considerata la loro entrata in vigore in data antecedente a quella del d.lgs. n. 199/2021.</p> <p>In questi termini, dunque, la ricomprensione delle aree interessate dalla realizzazione del Progetto fra quelle “non idonee”, sulla base delle previgenti disposizioni regionali, non incide sulla qualificazione in termini di “idoneità” rispetto alle sopravvenute norme nazionali.</p>	
PADAE-08	CLASSIFICAZIONE IMPIANTO FV/AGV	Parere	<p><b>Classificazione impianto (fotovoltaico standard / agrivoltaico)</b> La società Bibe s.r.l. ha presentato istanza finalizzata all’ottenimento dell’autorizzazione per la realizzazione e l’esercizio di un impianto indicato nella domanda come “fotovoltaico/agrivoltaico”; Nella documentazione progettuale è stata indicata l’ubicazione dell’impianto in area precedentemente utilizzata come ex cava, ritenuta idonea ex art. 20, comma 1-bis, del D.Lgs. 199/2021, e che tale ubicazione sarebbe da ritenersi prevalente rispetto ai vincoli posti dalla DGR Piemonte n. 58-7356/2023 (parzialmente annullata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 6160/2025). Altresì, la medesima documentazione tecnica allegata all’istanza fa espresso riferimento al mantenimento dell’attività agricola, attraverso pascolamento ovino, elemento che riconduce l’intervento nell’ambito degli impianti agrivoltaici; In applicazione del principio di sostanzialità del procedimento amministrativo (artt. 1 e 2 della L. 241/1990), l’Amministrazione è tenuta a qualificare l’istanza sulla base del contenuto effettivo del progetto, e non esclusivamente in base alla dicitura utilizzata; Rilevato che ai sensi del D.M. 463/2023, le Linee Guida MASE sono da ritenersi vincolanti per tutti gli impianti agrivoltaici che rientrano nella relativa definizione tecnica, indipendentemente dalla natura sperimentale o dall’accesso a incentivi PNRR; Considerato che le suddette Linee Guida in oggetto definiscono requisiti minimi e condizioni funzionali per garantire la sinergia effettiva e continuativa tra produzione agricola e generazione fotovoltaica, includendo anche parametri di</p>	<p>IL Progetto, come più volte esplicitato, è di tipo fotovoltaico e non agrivoltaico: l’attività di pascolamento delle superfici proposta, come descritto nella documentazione relativa alla componente agronomica del Progetto (vedasi REL13_Relazione pedo-agronomica), è stata prevista al fine di rispettare le prescrizioni di cui al piano di recupero della cava cessata. È fondamentale infatti considerare che le linee guida MASE del 2022 per l’agrivoltaico (di seguito LG) non affermano in alcun punto che il mancato rispetto di tali requisiti vieti o impedisca lo svolgimento di attività agricole o pastorali, compreso il pascolamento. Le Linee Guida, infatti, non regolano l’ammissibilità dell’uso agricolo dei terreni, ma stabiliscono criteri tecnici per classificare e monitorare gli impianti che intendono ottenere una specifica qualifica e relativi benefici economici. Nelle stesse LG il pascolamento è espressamente riconosciuto come attività agricola coerente con la presenza di infrastrutture fotovoltaiche, esse chiariscono che «il rispetto dei requisiti A, B è necessario per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come “agrivoltaico”» con ciò evidenziando come tali requisiti rilevino esclusivamente ai fini della qualificazione dell’impianto, senza incidere sulla possibilità di utilizzare il fondo per attività agricole o zootecniche. Pertanto, risulta chiaro che il pascolamento è considerato una forma pienamente valida di utilizzazione agricola del suolo e che la mancata conformità alle Linee Guida rileva unicamente sul piano della qualificazione dell’impianto, non su quello della liceità o possibilità dello svolgimento dell’attività pastorale. Ne consegue che il pascolamento può essere esercitato anche nel caso in cui l’impianto fotovoltaico non soddisfi i requisiti per essere definito “agrivoltaico”, non essendo previste dal documento disposizioni che limitino o vietino tale uso del terreno, purché sussistano le condizioni agronomiche e gestionali necessarie.</p>	-



RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
			progettazione, monitoraggio e configurazione tecnologica; Constatato che l'Amministrazione ha già richiamato l'obbligo di adeguamento del progetto alle Linee Guida MASE, ma la Proponente non ha trasmesso integrazioni comprovanti la conformità del progetto ai suddetti requisiti. Tutto ciò premesso alla luce del contenuto sostanziale dell'istanza e della documentazione tecnica allegata, l'intervento proposto dalla società Bibe s.r.l. non può essere qualificato come impianto agrivoltaico, nel rispetto integrale delle Linee Guida MASE, senza la presentazione di documentazione integrativa completa e conforme alle disposizioni normative e regolamentari applicabili. L'opera non risulta al momento assentibile per quanto attiene gli aspetti legati alla contestuale attività agricola. Pertanto, relativamente al previsto pascolamento di capi ovini all'interno dell'area di <b>impianto, si segnala che lo stesso non potrà essere autorizzato nell'ambito del presente procedimento.</b>		
PADAE-09	PROGETTO ESECUTIVO	Prescrizione	<p><b>Aspetti geologici e idrogeologici:</b> Esaminata la documentazione progettuale fornita a corredo dell'istanza, comprensiva delle integrazioni prodotte, si prende atto dei contenuti dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Relazione generale di progetto; • Relazione tecnica;</li><li>• Relazione geologica - geotecnica; • Relazione terre e rocce da scavo;</li><li>• Relazione invarianza idraulica; • Relazione compatibilità idraulica;</li><li>• Elaborati grafici, e si formulano le seguenti osservazioni.</li></ul> <p>Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è prevista l'installazione di pannelli fondati su pali infissi nel terreno. Oltre alla posa dei pannelli, è prevista la realizzazione di cabine e locali tecnici, ovvero delle seguenti opere in elevazione: cabine di trasformazione (6 unità) dim.9.70 x 3.20 h. 3.30 cabina di consegna (1 unità) dim. 18.50 x 2.50 h. 2.60 locale controllo e monitoraggio dim. 8.20 x 3.70 h.2.70. Per le costruzioni di cui sopra, in elementi prefabbricati in calcestruzzo armato, sono previste fondazioni superficiali, prefabbricate anch'esse in calcestruzzo armato, consistenti in vasconi monoblocco posati su strato in magrone di cemento, spessore 10 cm. Nell'ambito della Relazione geologica - geotecnica si riferisce in merito alle informazioni bibliografiche utilizzate per l'individuazione</p>	<p>Si prende atto delle osservazioni formulate dagli uffici competenti in merito agli approfondimenti di natura geologica, geotecnica e idraulica.</p> <p>Si conferma quanto segue.</p> <p>La Relazione geologica-geotecnica allegata all'istanza ha carattere preliminare e fornisce un modello geotecnico basato su fonti bibliografiche, come chiaramente indicato dal suo estensore. Tale elaborato ha lo scopo di supportare la fase autorizzativa, mentre gli approfondimenti necessari alla definizione del modello geotecnico definitivo saranno eseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in sede di progettazione esecutiva,</li><li>- mediante prove geotecniche e sismiche direttamente sul sito,</li><li>- in conformità alle prescrizioni del D.M. 17/01/2018 – NTC 2018.</li></ul> <p>Tali indagini permetteranno di validare il modello preliminare e di dimensionare correttamente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le fondazioni superficiali prefabbricate delle cabine e locali tecnici;</li><li>- i pali infissi per il sostegno dei moduli fotovoltaici;</li><li>- ogni ulteriore opera in elevazione connessa all'impianto.</li></ul> <p>Si conferma che il progetto esecutivo conterrà tutte le relazioni specialistiche previste dalle NTC 2018, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la Relazione geotecnica esecutiva,</li><li>- la Relazione sulle strutture,</li><li>- gli elaborati di calcolo e verifica delle fondazioni e dei pali.</li></ul> <p>Tale impostazione è pienamente coerente con la normativa vigente e con il livello di approfondimento richiesto nella fase autorizzativa della presente istanza.</p> <p>Il Proponente si impegna pertanto a sviluppare e trasmettere in sede di progetto esecutivo l'intero set di indagini, verifiche e relazioni richieste, nel rispetto delle normative tecniche e delle prescrizioni degli Enti competenti.</p>	-

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
			di un modello geotecnico preliminare, e per una prima stima delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni interessati dalle fondazioni in progetto. <b>Al momento, tali informazioni non risultano supportate da specifiche prove geotecniche e sismiche eseguite sul sito d'interesse. Una verifica di quanto assunto in via preliminare dovrà pertanto essere necessariamente esperita in sede di progetto esecutivo</b> , come del resto già chiaramente prospettato dall'estensore della Relazione geologica - geotecnica. <b>Il modello geotecnico così validato potrà quindi essere utilizzato per la verifica delle fondazioni delle opere in progetto, non esclusi i pali per il sostegno dei moduli fotovoltaici.</b> Si ricorda infatti che il progetto esecutivo dovrà essere redatto ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018 (NTC 2018), e dovrà pertanto comprendere tutte le relazioni specialistiche, (Relazione geotecnica per le fondazioni e Relazione sulle strutture) non ancora prodotte.		
PADAE-10	ACUSTICO	Richiesta integrazione	Impatto Acustico Dall'esame della documentazione pervenuta è necessario acquisire chiarimenti e integrazioni. Per i dettagli si rimanda al Report - Allegato c.	<p>Si prende atto delle osservazioni e delle richieste. come dettagliato nel riscontro al nota riportate in ALLEGATO C. Provincia di Alessandria - Parere Acustico (vedasi punti da PAPA-01 a PAPA-09)</p> <p>Nelle versioni aggiornate della Relazione di impatto acustico e della Relazione preliminare:</p> <p>sono state esplicitate le sorgenti legate alla conduzione agricola (pascolamento ovino in rotazione e sporadici passaggi di mezzo agricolo), incluse nel modello previsionale e risultate compatibili con i limiti di legge;</p> <p>- è stata inserita una descrizione sintetica dei principali manufatti previsti, con localizzazione e sorgenti sonore associate, superando la carenza segnalata;</p> <p>- è stata eseguita una campagna di rilievi fonometrici ante-operam presso i ricettori individuati, con metodologia e strumenti conformi al D.M. 16/03/1998, utilizzati per le verifiche di immissione e criterio differenziale, ottemperando la prescrizione;</p> <p>- il modello previsionale è stato ricalcolato verificando i limiti di emissione, immissione e criterio differenziale lungo il perimetro dell'impianto e presso i ricettori abitativi in tutte le fasi; le verifiche sono riportate nei paragrafi 13.1–13.3 con tabelle e mappe di isolivello;</p> <p>- è confermato che l'impianto in esercizio non genera nuovo traffico stabile e che gli incrementi previsti (&lt;1 dB) sono trascurabili; per il cantiere il traffico dei mezzi d'opera è stato esplicitamente modellato;</p> <p>- è confermato il rispetto dei limiti in esercizio, senza necessità di mitigazioni sulle sorgenti fisse; per il cantiere sono previsti interventi di mitigazione tecnico-organizzativi e misure di verifica in corso d'opera e dopo - l'entrata in esercizio, con eventuale adozione di misure aggiuntive in caso di criticità;</p>	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- il modello previsionale della fase di costruzione è stato integrato con la verifica dei limiti di emissione lungo i confini e dei limiti di immissione/criterio differenziale presso i ricettori abitativi, con conferma del rispetto dei limiti;</li> <li>- è stato introdotto un programma di monitoraggio che prevede misure fonometriche in fase di realizzazione ed entro 90 giorni dall'entrata in esercizio, con impegno a adottare ulteriori mitigazioni se necessarie;</li> <li>- sono state riportate le misure fonometriche ante-operam con strumentazione e modalità di prova, allegando i certificati di taratura richiesti.</li> </ul>	
PADAE-11	MITIGAZIONI	Richiesta integrazione	<p>Mitigazioni</p> <p>Al fine di inserire l'impianto nel contesto si prevede la realizzazione di opere di mitigazione con specie arboree ed arbustive nonché la formazione di una barriera protettiva formata da una siepe, continua, lungo tutto il perimetro. Si richiede alla Proponente di uniformare le opere a quanto indicato nell'Allegato d - Opere a verde. Si rimanda, inoltre, a eventuali pareri dei soggetti coinvolti oltre che al necessario approfondimento richiesto.</p>	<p>Le schermature vegetali sono state riprogettate per mitigare l'impatto visivo dell'impianto evitando schemi rigidi e continui e adottando sesti d'impianto irregolari e naturaliformi.</p> <p>Sono stati previsti elementi di transizione ampi e non lineari, così da non generare un effetto barriera ma un'integrazione graduale con il paesaggio circostante.</p> <p>Le specie impiegate saranno autoctone, con ecotipi locali, provenienti esclusivamente da vivai autorizzati. La composizione prevede sia specie arbustive sempreverdi o semipersistenti, per garantire una copertura visiva costante, sia specie a foglia caduca, al fine di ottenere un effetto il più naturale e diversificato possibile lungo l'intero arco dell'anno.</p> <p>Prescrizioni specifiche per il verde</p> <p>1) Si precisa che le opere di mitigazione prevedono già la realizzazione di una siepe perimetrale lungo la recinzione, unitamente ad ulteriori interventi di mitigazione ambientale, in continuità lungo il perimetro dell'impianto;</p> <p>2) Compatibilmente con il periodo dell'anno in cui verranno avviati i lavori, la messa a dimora della vegetazione (siepi e filari arboreo-arbustivi) sarà eseguita preliminarmente o contestualmente alle opere di cantierizzazione dell'impianto, così da massimizzare fin da subito l'efficacia delle essenze;</p> <p>3) All'esterno della recinzione sarà realizzata una siepe perimetrale a stretto sesto d'impianto, costituita da essenze sempreverdi e semipersistenti autoctone (ad es. Laurus nobilis L. e Ligustrum vulgare L.), con distanza tra le piantine di circa 0,50–0,70 m, al fine di garantire una schermatura continua anche nel periodo invernale.</p> <p>4) La fascia arboreo–arbustiva, in aggiunta alla siepe perimetrale, sarà realizzata – ove tecnicamente compatibile – con larghezza minima pari a 10 m, misurata tenendo conto dell'ingombro finale delle chiome a maturità. La fascia raggiungerà progressivamente la massima efficacia schermante grazie al consolidarsi della rinnovazione naturale</p> <p>5) La fascia arboreo–arbustiva sarà impiantata con alternanza di essenze secondo un sesto irregolare, così da creare una macchia boschiva naturaliforme, come dettagliato nell'elaborato "Mitigazioni paesaggistico-ambientali" (TAV 06c – rev. 01). Le specie selezionate privilegiano tipologie vegetali tipiche dei luoghi, individuate sulla base della caratterizzazione vegetale locale.</p> <p>6) Per la fascia arboreo–arbustiva si utilizzeranno piantine con altezza minima pari a 2,0 m per gli alberi ad alto fusto e 1,5 m per gli arbusti, scegliendo esemplari giovani/semi–maturi, non ancora a completo sviluppo di chioma, al</p>	<p>202399_TON_TAV06c_Mitigazioni paesaggistico-ambientali_REV01</p> <p>202399_TON_REL29_Protocollo di monitoraggio</p>

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				<p>fine di garantire un buon attecchimento e una rapida crescita.</p> <p>7) Le piantine costituenti la siepe perimetrale avranno altezza iniziale non inferiore a 1,5 m e saranno scelte in modo da raggiungere, a maturità, un'altezza massima di circa 3,20 m, coerente con la massima altezza dei moduli fotovoltaici in configurazione finale. La recinzione perimetrale sarà dimensionata in modo da non superare l'altezza definitiva della siepe, così da risultare completamente schermata dalla vegetazione.</p> <p>8) La recinzione sarà realizzata con pali metallici infissi nel terreno, senza cordoli o plinti in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche. Lungo tutto il perimetro sarà mantenuta un'apertura alla base di circa 20 cm, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata</p> <p>9) All'interno dell'area recintata e nella fascia esterna tra recinzione e opere di mitigazione è previsto l'inerbimento permanente mediante semina di un prato polifita composto da almeno cinque specie (graminacee, fabacee e specie nettarifere per insetti pronubi ≥10%), evitando lavorazioni periodiche del suolo per favorire la stabilizzazione e la naturalità dei terreni. Si ricorda che il progetto oggetto di istanza è da qualificarsi unicamente come impianto fotovoltaico a terra e non come impianto agrivoltaico.</p> <p>Modalità di gestione e manutenzione del verde e dell'impianto</p> <p>1) In coerenza con le indicazioni regionali, lo sfalcio della vegetazione erbacea sarà effettuato mediante trinciatura con macchina a lama rotativa senza raccolta, con sminuzzamento del cotico (mulching) e rilascio del materiale al suolo, così da incrementare nel tempo la frazione organica e migliorare la struttura del terreno.</p> <p>2) Per tutta la durata di vita dell'impianto, fino alla sua definitiva dismissione, saranno garantite tutte le operazioni necessarie all'attecchimento e al mantenimento della vegetazione, distinguendo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– manutenzione ordinaria: potature di formazione, sfalci periodici, eventuale irrigazione di soccorso, pulizia delle aree rinverdite e delle opere a verde;</li><li>– manutenzione straordinaria: piantagione e/o sostituzione delle fallanze, risemine delle superfici a prato e ripristino delle alberature e delle siepi danneggiate.</li></ul> <p>Le potature di formazione saranno eseguite, preferibilmente in stagione di riposo vegetativo, con frequenza indicativa di 3–5 anni nei primi 10 anni dalla messa a dimora e, successivamente, ogni 10 anni circa, lasciando poi le piante evolvere verso una forma quanto più possibile naturale. Per le nuove piantumazioni sarà garantita irrigazione di impianto e di soccorso per almeno i primi 5 anni, in modo da assicurarne la sopravvivenza; in caso di mortalità si procederà alla sostituzione e alla risemina delle aree a prato. In ogni caso si curerà che l'altezza delle chiome non determini ombreggiamenti tali da interferire con il corretto funzionamento dei moduli fotovoltaici.</p> <p>3) Le cure colturali del verde interno e perimetrale saranno svolte senza impiego di erbicidi, fitofarmaci o altre sostanze chimiche. Qualora si rendessero necessari trattamenti fitosanitari puntuali, verranno utilizzati esclusivamente prodotti ammessi nei regimi di agricoltura biologica.</p> <p>4) La pulizia dei moduli fotovoltaici sarà eseguita unicamente con acqua,</p>	

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				<p>normale o demineralizzata, senza l’uso di detergenti, solventi o altre sostanze chimiche. Eventuali interventi straordinari che richiedessero prodotti specifici saranno gestiti prevedendo raccolta, contenimento e corretto smaltimento dei reflui secondo la normativa vigente, così da evitare rilasci nell’ambiente. La gestione della vegetazione sarà effettuata secondo le indicazioni dell’Allegato B alla D.G.R. 33-5174/2017, applicando interventi di sfalcio e contenimento durante le attività ordinarie di manutenzione, senza impiego di erbicidi o fitofarmaci. Eventuali presenze localizzate di specie esotiche invasive saranno rimosse tramite estirpazione manuale o meccanica, prevedendo idonee misure per evitare la dispersione del materiale vegetale, in coerenza con le Linee Guida regionali.</p> <p>Nelle aree destinate a rinverdimento e mitigazione saranno utilizzate esclusivamente specie autoctone, conformi agli elenchi approvati dalla D.G.R. 46-5100/2012 e aggiornati con la D.G.R. 14-85/2024, che vietano la piantumazione di specie alloctone invasive sul territorio regionale.</p> <p>1. Gli alberi e gli arbusti autoctoni già presenti lungo il perimetro dell’area di intervento saranno mantenuti e integrati nel progetto, costituendo parte integrante delle opere a verde di mitigazione.</p> <p>2. Le specie esotiche inizialmente previste per le fasce arboreo-arbustive sono state eliminate: Pyracantha coccinea e Viburnum lucidum non sono più contemplate. Le siepi e le fasce di mitigazione saranno costituite esclusivamente da specie autoctone, tra cui Laurus nobilis L. e Ligustrum vulgare L., in coerenza con le indicazioni del provvedimento.</p> <p>3. In merito all’integrazione delle specie richieste al punto 3, si è proceduto ad una selezione limitata delle essenze da introdurre, privilegiando quelle maggiormente compatibili con le condizioni pedologiche e spaziali del sito. In un’area di estensione contenuta, l’inserimento di un numero eccessivamente elevato di specie diverse potrebbe ridurre la stabilità delle fitocenosi e la probabilità di attecchimento degli individui più competitivamente deboli, con il rischio di compromettere nel medio periodo l’efficacia complessiva delle misure di mitigazione. La scelta progettuale punta quindi ad un equilibrio tra diversità floristica e funzionalità ecologica, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi mitigativi richiesti.</p> <p>4. Per la fascia arboreo-arbustiva sono già previste adeguate cure colturali (sfalcio delle erbe infestanti, irrigazioni di soccorso nei periodi siccitosi, sostituzione delle fallanze) fino alla completa affermazione della piantagione. Sarà inoltre garantita la provenienza locale del materiale vivaistico, privilegiando vivai regionali come indicato nel parere.</p> <p>5. Per la gestione del pascolo e delle siepi arboreo-arbustive non verranno utilizzati prodotti chimici (erbicidi, fitofarmaci o analoghi); ove necessario, si farà ricorso esclusivamente a interventi meccanici e ad apporti di ammendanti organici, nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento.</p>	
PADAE-12	computo	Richiesta Integrazione	<b>Dismissione impianto:</b> I costi di dismissione dell’impianto e di ripristino dello stato dei luoghi, necessari per riportare il sito all’originario utilizzo, sono stati computati all’interno di specifica	Si prende atto di quanto richiesto in merito ai costi di dismissione e al ripristino dei luoghi. Il Proponente ha modificato il CME revisionando l'elaborato 202399_TON_REL26_CME dismissione e ripristino_REV01 apportando alcune modifiche. In particolare:	202399_TON_REL26_CME dismissione e ripristino_REV01 202399_TON_AMM38_Perizia asseverata CME Dismissione



RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
			<p>documentazione e <b>sono stimati in 1.330.109 Euro e includerebbero IVA e oneri per la sicurezza, ma non risultano compresi di spese tecniche.</b> Inoltre, il cronoprogramma di dismissione non risulta valutabile in quanto non vengono indicati né gli uomini/giorno né i mezzi impiegati per il lavoro. Si richiede, quindi, che la Ditta aggiorni e adegui definitivamente e in modo chiaro la stima dei costi e presenti, prima del rilascio del provvedimento autorizzativo, una perizia giurata definitiva. Si evidenzia che secondo quanto previsto dalla DGP n. 89 del 26.03.2014 in attuazione della DGR n. 5-3314 del 30.01.2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è richiesto che per assicurare l’effettiva realizzazione dell’opera venga stipulata a favore del Comune sede dell’impianto apposita fidejussione bancaria o assicurativa pari a <b>50 Euro per ogni kW</b> elettrico di potenza nominale. Tale garanzia finanziaria dovrà essere versata entro 150 giorni dalla data di pubblicazione, all’Albo pretorio provinciale, del provvedimento autorizzativo e comunque entro la data di avvio dei lavori.</li> <li>- dovrà essere stipulata una garanzia finanziaria a favore del Comune sede dell’impianto, per l’esecuzione degli interventi di dismissione delle opere e delle misure di reinserimento ambientale, nella misura del 100% del valore stabilito da apposita perizia giurata da eseguire preliminarmente al rilascio dell’autorizzazione. Tale garanzia dovrà essere versata entro la data di avvio dei lavori, tramite fideiussione bancaria o assicurativa e dovrà essere rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni. Si richiede alla Proponente di confermare la disponibilità alle condizioni soprariportate.</li> </ul>	<p>1. per quanto riguarda la rimozione dei trasformatori MT/bt era stato erroneamente utilizzata una quantità (peso, kg) non corretta. Difatti, a partire da quanto riportato nell’elaborato “202399_TON_REL02_Schede tecniche dei principali componenti di impianto” si è revisionato in aggiornamento il peso delle due tipologie di trasformatori (1.600 kVA e 2.000 kVA). Nel computo aggiornato, sono stati inseriti i pesi al netto dell’olio (‘3.970-760=3.140’ kg e ‘5.060-1.060=4.000’ kg) e il peso dell’olio (760 kg e 1.060 kg). La rivalutazione ha portato a revisionare la voce 8 (NP11) con le voci 8 (01.A02.B85.005) del Prezzario Regionale e 9 (NP21) di conferimento dell’olio.</p> <p>2. per quanto riguarda la demolizione e la rimozione delle strutture di sostegno dei moduli era stata utilizzato un nuovo prezzo errato, alla voce 12 (NP15), sostituito con nuovo prezzo aggiornato (NP15) ora alla voce 13.</p> <p>3. per quanto riguarda la demolizione e lo smaltimento delle cabine di impianto era stato erroneamente utilizzata una quantità (volume, m3) non corretta. Lo stesso errore si ripercuoteva sulla voce di conferimento a discarica. Difatti, come da quanto riportato nell’elaborato “202399_TON_TAV15_Particolari costruttivi delle cabine” si è revisionato in aggiornamento il volume vuoto per pieno delle cabine di trasformazione, consegna e monitoraggio. Nel computo aggiornato, sono stati inseriti i volumi corretti degli edifici alla voce 16 (01.A02.A05.030).</p> <p>Per quanto riguarda i conferimenti, la voce di nuovo prezzo onnicomprensiva precedentemente utilizzata è stata sostituita dalle voci di Prezzario Regionale inerenti i materiali da conferire, ovvero il calcestruzzo alla voce 17 (29.P15.A05.005), i ferri alla voce 19 (29.P15.A20.015) e i mezzi d’opera con autista alla voce 18 (01.P24.C60.005).</p> <p>I prezzi sono altresì completi di costi della sicurezza e di I.V.A.</p> <p>In ottemperanza a quanto sopra riportato e a quanto già precedentemente prodotto con l'elaborato "202399_TON_REL05_Piano di dismissione e ripristino", le operazioni di dismissione dell'impianto avranno una durata stimata tra i 10 e i 13 mesi, cui seguiranno circa 4 mesi per il completo ripristino dello stato dei luoghi. Tale analisi individua per ciascuna fase (messa in sicurezza e allestimento cantiere, smontaggio moduli e apparecchiature elettriche, rimozione strutture e recinzioni, scavi e rimozione cavidotti e tubazioni, demolizione fabbricati e basamenti, ripristino morfologico) il numero medio di addetti e i mezzi d'opera principali (escavatori, autocarri, sollevatori telescopici, carrelli elevatori).</p> <p>Il calcolo ha portato un fabbisogno complessivo pari a circa 1.560 uomini/giorno, distribuiti sulle diverse fasi, con l'impiego di squadre composte da 4-8 operatori e dei mezzi sopra elencati. Tali valori risultano coerenti con le quantità di lavoro previste nel CME e con i costi ivi stimati.</p> <p>La presenza di filiere strutturate per il recupero e la valorizzazione delle materie prime – comprendenti raccolta, verifica e selezione dei componenti, test per l’eventuale riutilizzo, invio ai centri autorizzati per il riciclo dei materiali e gestione dei flussi EPR – potrà inoltre richiedere ulteriore</p>	

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				<p>manodopera dedicata nelle fasi di conferimento, controllo qualità, tracciabilità e filtraggio dei componenti verso le rispettive destinazioni (riuso o riciclo), generando ricadute occupazionali aggiuntive nelle filiere controllate.</p> <p>Per quanto riguarda la perizia giurata relativa alla stima dei costi di dismissione e ripristino, si comunica che è stata redatta dal tecnico abilitato sulla base del computo metrico estimativo aggiornato ed è stata asseverata con atto notarile in data 10/12/2025 come da evidenza inserita nell'elaborato 202399_TON_AMM38_Perizia asseverata CME Dismissione.</p> <p>Si conferma la disponibilità a rispettare le condizioni di cui alla DGP n. 89/2014 e DGR n. 5-3314/2012, con costituzione: (i) della fideiussione pari a 50 €/kW di potenza nominale entro i termini indicati; (ii) della garanzia finanziaria pari al 100% del valore di dismissione e reinserimento ambientale risultante dalla perizia, da versare entro l'avvio dei lavori e da rivalutare ogni 5 anni.</p>	
PADAE-13	compensazioni	Richiesta chiarimenti	<p><b>Convenzione circa le misure di compensazione ambientale</b></p> <p>Non risulta che la Proponente abbia effettuato proposta a riguardo. Si rimanda alle determinazioni tra Proponente e Comune sede dell'impianto che dovranno essere esplicitate in apposita convenzione. La <b>convenzione circa le misure di compensazione ambientale</b> dovrà obbligatoriamente essere concordata in via definitiva prima del rilascio del titolo autorizzativo.</p>	<p>In merito alle opere compensative connesse alla realizzazione dell'impianto, si prende atto dei pareri acquisiti e delle relative richieste di definire una convenzione circa le misure di compensazione ambientale.</p> <p>Si rappresenta che la Società Proponente, al fine di stabilirle, in conformità con la normativa vigente, in sede di conferenza di servizi ha già avviato con il Comune sede dell'impianto il confronto per la definizione delle opere/ misure compensative, mediante formale comunicazione finalizzata alla stipula della convenzione - inviata in data 05/12/2025 e come riportato nell'elaborato "202399_TON_AMM37_Comunicazione compensazioni ambientali". Le ipotesi di opere compensative saranno concordate con l'Amministrazione comunale e puntualmente descritte nella convenzione.</p>	202399_TON_AMM37_Comunicazione compensazioni ambientali

1. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona – Allegato A. Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità, Sezione Coordinamento Amministrativo Viabilità - Espropri Servizio Espropri – Prot. A27A44F - REG\_UFFICIALE - 0054000 - Uscita - 15/10/2025 - 09:19

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
PADVE-01	ESPROPRIO	Richiesta integrazione	In riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi Asincrona fissata per il giorno 09/10/2025, ed a seguito dell’analisi della documentazione trasmessa dalla Società BIBE 1 S.r.l. relativa alla richiesta di autorizzazione per la realizzazione e l’esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da installare nel territorio del Comune di Tortona (Al), si prende atto che la procedura da attivare ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. concerne l’imposizione di servitù per la posa di elettrodotto interrato. A tal riguardo, <b>si evidenzia che nella documentazione progettuale non risulta indicata alcuna superficie di occupazione temporanea</b> , la cui <b>previsione appare invece necessaria nonché opportuna ai fini dell’esecuzione dei lavori</b> . Pertanto, si ritiene che <b>tale superficie debba essere correttamente individuata, quantificata ed incluso negli elaborati a corredo del progetto, conformemente a quanto previsto e disposto ai sensi degli artt. 49 e 50 del Testo Unico degli Espropri sopra richiamato.</b>	In ottemperanza a quanto richiesto, le superfici di occupazione temporanea sono state individuate, rappresentate e quantificate nella nuova versione del Piano Particellare allegato alla Relazione Asservimento "202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02" e nel relativo paragrafo della relazione, in conformità agli artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001; tali aree risultano ora correttamente riportate negli elaborati aggiornati secondo i modelli MOD-2 e MOD-3 prescritti dalla Provincia.	202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02
PADVE-02	ESPROPRIO	Richiesta integrazione	Dal raffronto tra l’“ELENCO DITTE_MOD 2” ed il tracciato del cavidotto riportato nell’elaborato grafico su base catastale si evidenzia che alcuni mappali di proprietà privata, attraversati dalla linea interrata in progetto, sono in realtà ad oggi occupati dalla sede stradale provinciale; tale “difformità” è presumibilmente dovuta ad una procedura espropriativa non portata a termine in modo definitivo e quindi non perfezionata, <b>pertanto tali particelle dovranno essere stralciate dall’elaborato in questione ed inserite nel “PIANO OCCUPAZIONE BENI PUBBLICI_MOD 3”.</b>	I mappali attualmente occupati dalla sede stradale provinciale sono stati stralciati dall’elaborato “ELENCO DITTE_MOD 2” e inseriti nel “PIANO OCCUPAZIONE BENI PUBBLICI_MOD 3”, in conformità a quanto richiesto. L’elaborato "202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02" revisionato recepisce quindi correttamente la distinzione tra proprietà private e beni pubblici interessati dal tracciato del cavidotto.	202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02
PADVE-03	ESPROPRIO	Richiesta chiarimenti	Relativamente all’ultimo tratto del cavidotto interrato da realizzarsi nel centro abitato del Comune di Tortona (Al), in collegamento con la cabina primaria “Tortona”, si ritiene che <b>l’effettiva larghezza della sede stradale asfaltata denominata “Strada Ronco Riccarda” sia sufficiente da poter comprendere la fascia di servitù di elettrodotto richiesta</b> . S’invita, pertanto, il Proponente a <b>verificare tale aspetto presso il Settore Lavori Pubblici del Comune di Tortona</b> e a <b>trasmettere apposito riscontro al Servizio Scrivente,</b>	Si precisa che, per l’ultimo tratto del cavidotto in corrispondenza della sede stradale asfaltata “Strada Ronco Riccarda”, è stato verificato, sulla base dello stradario del Comune di Tortona, che il tracciato ricade interamente su strada comunale ed è stato creato il relativo paragrafo all'interno della relazione. (Fonte: Comune di Tortona <a href="https://share.google/ZK4B3ZvmPmuZGOTui">https://share.google/ZK4B3ZvmPmuZGOTui</a> ). Prima dell’avvio dei lavori il Proponente presenterà specifica istanza di concessione al Settore Lavori Pubblici del Comune di Tortona, trasmettendone riscontro al Servizio scrivente. Le fasce di occupazione temporanea necessarie all’esecuzione dei lavori sono già state individuate e riportate negli elaborati aggiornati; per le particelle 391	202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento - Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
			al fine di confermare la compatibilità dell'intervento con le caratteristiche della viabilità esistente. Qualora venisse confermato quanto sopra indicato, l'"ELENCO DITTE_MOD 2" dovrà essere completamente rivisitato, avendo cura di stralciare le particelle non più interessate da servitù di elettrodotto interrato, aggiornando così l'elaborato del "PIANO OCCUPAZIONE BENI PUBBLICI_MOD 3".	e 392 del foglio 44, entrambe di proprietà di e-distribuzione, è prevista la costituzione della servitù di passaggio di elettrodotto, che verrà formalizzata a seguito del rilascio dell'Autorizzazione. Alla luce di quanto sopra, sono stati aggiornati i modelli MOD-2 e MOD-3, ora correttamente inseriti all'interno della Relazione "202399_TON_AMM18_Relazione Asservimento – Concessioni (MOD-2 e MOD-3)_REV02".	

2. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona – ALLEGATO B Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità – Prot. Alessandria, 26/09/2025 N.P.G. 51101

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
PADV-01	ACCESSI	Parere	Accessi all’impianto e distanze dalla sede stradale - Gli impianti (costituenti l’intervento in argomento) hanno accesso da una strada non provinciale. <b>Si ricorda che, in caso di creazioni di nuovi accessi sulla S.P. n. 95, il Proponente dovrà ottenere l’autorizzazione mediante apposita istanza da inoltrare</b> all’Ufficio Concessioni. - Si ricorda che <b>tutte le opere dovranno rispettare le distanze delle fasce di rispetto stradali previste dalla normativa vigente</b> (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. e strumento urbanistico vigente).	Si precisa che l’accesso all’area di impianto non avverrà tramite la Strada Provinciale SP95; non sono pertanto previsti nuovi accessi sulla viabilità provinciale. L’accesso è stato progettato all’interno del lotto di proprietà, con affaccio sulla Strada Vicinale San Sisto. Si conferma, inoltre, che tutte le opere in progetto rispettano le distanze e le fasce di rispetto stradali previste dalla normativa vigente (D.P.R. 495/1992 e s.m.i.) e dallo strumento urbanistico comunale.	-
PADV-02	INTERFERENZE	Parere	<b>Realizzazione del cavidotto:</b> Gli attraversamenti e le percorrenze dei cavi elettrici, interferenti con la rete viabile provinciale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla scrivente Provincia, previa presentazione di apposita richiesta all’Ufficio Concessioni. La documentazione tecnica da allegare a tale richiesta e le modalità di esecuzione delle opere dovranno essere conformi alle procedure e prescrizioni previste dal Regolamento Provinciale in materia di Autorizzazioni/Concessioni. A tal proposito si anticipa che le <b>suddette prescrizioni</b> prevedono, tra l’altro: - <b>la realizzazione del cavidotto sotto la mezzeria della singola corsia di marcia;</b> - la posa di qualsiasi tipologia di cavo per sottoservizi ad una profondità maggiore di 1m dal piano viabile; - il riempimento di tutto lo scavo con misto cementato e lo strato superficiale in binder avente spessore di cm 15. - il ripristino definitivo della pavimentazione bituminosa per strato di usura dell’intera larghezza della corsia di marcia interessata dallo scavo, previa scarifica dello strato di usura esistente pari a cm 4; - la realizzazione del cavidotto mediante l’installazione di tratti di cantiere stradale, con l’istituzione delle circolazione in modalità “senso unico alternato regolato da impianto semaforico”, aventi lunghezza massima di 100 m. Particolare attenzione dovrà essere posta per il tratto di cantiere posto in corrispondenza	Si prende atto delle prescrizioni del Regolamento Provinciale relative alla futura richiesta di Concessione Stradale. Si conferma che la documentazione prodotta in sede di AU — in particolare le revisioni relative alla TAV21 e alla Relazione interferenze REL22 — contengono le informazioni preliminari richieste per la fase autorizzativa e recepiscono integralmente le indicazioni fornite dagli Enti coinvolti. I dettagli esecutivi relativi a mezzeria di posa, profondità, stratigrafie di ripristino, gestione del traffico, cauzione, sottoservizi e manufatti idraulici saranno sviluppati e trasmessi in sede di presentazione dell’istanza di Concessione all’Ufficio competente, conformemente alle prescrizioni riportate nel Regolamento Provinciale.	202399_TON_REL22_Relazione interferenze_REV01 202399_TON_TAV19_Interferenze TIM 202399_TON_TAV20_Dettaglio attraversamento autostradale 202399_TON_TAV21_Dettaglio attraversamento Canali



RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
			delle intersezioni con le Strade Comunali e gli accessi privati in quanto dovranno essere evitate chiusure, garantendo sempre il transito e l’accessibilità; - <b>la richiesta di una cauzione a garanzia della perfetta regola d’arte dei lavori.</b> Si prescrive inoltre che: - l’istanza all’Ufficio Concessioni dovrà comprendere anche la tavola di dettaglio riguardante la posa del cavidotto in corrispondenza dei manufatti di attraversamento del reticolo idrografico esistente; - il Proponente dovrà considerare attentamente l’eventuale presenza, sulle suddette tratte delle SS.PP. interessate, di sottoservizi a rete e di analoghe linee interrate di collegamento di altri impianti fotovoltaici già presenti (o in fase autorizzativa) e adeguare il tracciato del cavidotto durante la progettazione esecutiva; - il Proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni presenti nell’Atto di Concessione finale emesso dal Reparto Stradale competente per quanto riguarda i ripristini della sede stradale.		
PADV-03	na	Parere	Conclusioni Tutto ciò considerato, il Gruppo di Lavoro, sotto l’aspetto viabilistico di propria competenza, esprime parere favorevole alla realizzazione dell’impianto per la produzione di energia elettrica in oggetto nel rispetto di tutte le sopradette prescrizioni.	Si prende atto con favore del parere positivo espresso dal Gruppo di Lavoro per gli aspetti viabilistici di competenza. La Società Proponente conferma sin d’ora il proprio impegno a rispettare integralmente tutte le prescrizioni riportate nel parere medesimo, adeguando gli elaborati progettuali e gli atti successivi (richieste di concessione, piani di cantiere, modalità di ripristino e segnaletica) alle indicazioni fornite dagli uffici competenti.	-

**3. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona – ALLEGATO C. Provincia di Alessandria - Parere Acustico**

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
PAPA-01	ACUSTICO	Richiesta chiarimenti	Non sono esplicitate le sorgenti relative alla conduzione agricola del fondo	Si prende atto dell'osservazione. Nella versione aggiornata della Relazione di impatto acustico sono ora esplicitate le sorgenti legate alla conduzione agricola: pascolamento ovino in rotazione e sporadici passaggi di mezzo agricolo per la redistribuzione delle deiezioni. Tali sorgenti sono state considerate nel modello previsionale e il loro contributo risulta comunque compatibile con i limiti di legge, come riportato nelle conclusioni della relazione. Si sottolinea inoltre che rispetto allo stato d fatto, l'attività agricola di progetto risulterà comunque meno impattante in termini di necessità di intervento per operazioni meccaniche.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01
PAPA-02	ACUSTICO	Richiesta chiarimenti	Non risulta presentata una descrizione dei manufatti previsti in progetto;	Si prende atto dell'osservazione. Nella versione aggiornata della Relazione preliminare di impatto acustico è stata inserita una descrizione sintetica dei principali manufatti previsti (campo moduli, cabine di trasformazione e consegna, locale controllo/monitoraggio, viabilità interna, cavidotto e recinzione), con indicazione della loro localizzazione e delle sorgenti sonore ad essi associate (inverter e trasformatori). La carenza segnalata risulta pertanto superata.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01
PAPA-03	ACUSTICO	Richiesta integrazione	Non risulta monitorato il livello di rumore residuo presente presso i ricettori. Si richiede di eseguire un'idonea campagna di rilievi acustici al fine di caratterizzare il clima acustico ante-operam esistente presso i ricettori individuati. Si raccomanda la presentazione dei risultati in conformità ai contenuti del DM 16-03-1998.	Si prende atto della richiesta. Nella versione aggiornata della Relazione di impatto acustico è stata eseguita una campagna di rilievi fonometrici ante-operam presso i ricettori individuati, con metodologia, strumentazione e tempi di misura conformi al D.M. 16/03/1998 (parr. 11.1–11.4, Tabella 11.10, con schede di misura e certificati di taratura allegati). I livelli di rumore residuo così determinati sono stati utilizzati nelle verifiche di immissione e criterio differenziale; la prescrizione risulta pertanto ottemperata.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01
PAPA-04	ACUSTICO	Richiesta integrazione	Il modello previsionale proposto riporta la verifica dei soli limiti di emissione eseguita presso i ricettori. Si chiede di rimodulare il modello previsionale, esplicitando la verifica del rispetto dei limiti di emissione delle sorgenti lungo tutti i confini perimetrali dell'impianto, e di immissione presso i ricettori o nell'ambiente esterno e dei livelli differenziali di immissione presso gli effettivi ricettori abitativi.	Si prende atto della richiesta. Nella versione aggiornata della Relazione di impatto acustico "202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01" il modello previsionale è stato ricalcolato prevedendo: - la verifica dei limiti di emissione in punti di controllo rappresentativi lungo tutto il perimetro dell'impianto; - la verifica dei limiti di immissione e del criterio differenziale presso i ricettori abitativi individuati, per tutte le fasi considerate (esercizio e cantiere). Le verifiche sono riportate nei paragrafi 13.1, 13.2 e 13.3, con relative tabelle e mappe di isolivello, in coerenza con la L. 447/1995, il DPCM 14/11/1997 e il D.M. 16/03/1998.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01
PAPA-05	ACUSTICO	Richiesta chiarimenti	L'incremento di traffico veicolare viene ritenuto influente ai fini del calcolo previsionale del futuro impatto acustico;	Si prende atto dell'osservazione. Come precisato nella REL14 (par. 12.8), l'impianto in esercizio non genera nuovo traffico veicolare stabile, essendo previste solo sporadiche percorrenze per manutenzione che, rispetto ai flussi già presenti su A21 e SP95, determinano incrementi di livello inferiori a 1 dB e quindi trascurabili ai fini previsionali. Per le fasi di cantiere, invece, la movimentazione dei mezzi d'opera è già stata esplicitamente modellata come sorgente areale mobile e incluso nelle simulazioni acustiche: l'affermazione di "ininfluenza" riguarda quindi il traffico aggiuntivo sulle infrastrutture esistenti, non il contributo dei mezzi di cantiere, che è stato valutato in modo dedicato.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
PAPA-06	ACUSTICO	Richiesta integrazione	In esito al modello previsionale incompleto proposto non sono previsti provvedimenti di mitigazione. Da reconsiderarne l'eventualità, in seguito al ricalcolo del modello previsionale e/o in seguito a misure di verifica	Si prende atto dell'osservazione. A seguito dell'aggiornamento del modello previsionale, la REL14 conferma che in fase di esercizio l'impianto rispetta i limiti di emissione, immissione e criterio differenziale, per cui non si rendono necessari specifici interventi di mitigazione sulle sorgenti fisse. Per la fase di cantiere sono invece già stati previsti provvedimenti di mitigazione di tipo tecnico-organizzativo (scelta di macchinari certificati, limitazione dei giri motore, corretta manutenzione, coordinamento delle lavorazioni più rumorose, ecc.), descritti al capitolo 14 della relazione, che dovranno essere adottati dall'impresa esecutrice. Inoltre, come indicato nel Piano di monitoraggio, il Proponente si impegna a effettuare misure di verifica sia in fase di realizzazione sia entro 90 giorni dalla messa in esercizio; qualora tali controlli evidenziassero criticità locali, verranno valutate ed eventualmente introdotte ulteriori misure mitigative puntuali.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01
PAPA-07	ACUSTICO	Richiesta integrazione	Per la fase di costruzione dell'impianto risulta eseguita la sola verifica dei limiti di emissione. Si richiede di integrare, per questa fase realizzativa, il modello della valutazione esplicitando la verifica del rispetto dei limiti di emissione delle sorgenti lungo tutti i confini perimetrali dell'impianto, e di immissione presso i ricettori o nell'ambiente esterno e dei livelli differenziali di immissione presso gli effettivi ricettori abitativi.	Si prende atto della richiesta. Nella versione aggiornata della Relazione di impatto acustico il modello previsionale relativo alla fase di costruzione è stato integrato prevedendo: - la verifica dei limiti di emissione delle sorgenti di cantiere in punti rappresentativi lungo tutti i confini perimetrali dell'impianto; - la verifica dei limiti di immissione e del criterio differenziale di immissione presso gli effettivi ricettori abitativi individuati. I risultati, riportati nelle apposite tabelle e mappe di isolivello, confermano il rispetto dei limiti normativi, ferma restando l'adozione delle ordinarie misure organizzative di buona pratica di cantiere già indicate in relazione.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01
PAPA-08	ACUSTICO	Richiesta integrazione	Non è previsto un programma di rilevamenti di verifica della compatibilità degli interventi da eseguirsi sia a valle dell'inizio attività, che in fase di realizzazione. Si prescrive, entro 90 gg dalla messa in esercizio, nonché in fase di realizzazione, considerando le attività acusticamente più impattanti, di eseguire la verifica della compatibilità dell'intervento con i limiti di emissione in modo significativo presso i confini esterni del lotto in disponibilità alla società, di immissione presso i ricettori o nell'ambiente esterno e dei livelli differenziali di immissione presso gli effettivi ricettori.	Si prende atto della prescrizione. Nella versione aggiornata della Relazione di impatto acustico è stato introdotto un programma di monitoraggio che prevede: - in fase di realizzazione, misure fonometriche durante le attività più impattanti, con verifica dei limiti di emissione ai confini esterni del lotto e di immissione (e criterio differenziale) presso i ricettori abitativi; - entro 90 giorni dalla messa in esercizio, una campagna di misure con le stesse modalità, finalizzata alla conferma della compatibilità dell'intervento con i limiti vigenti. In caso di eventuali criticità locali, il Proponente si impegna a valutare e adottare ulteriori misure mitigative puntuali.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01
PAPA-09	ACUSTICO	Richiesta integrazione	Non risultano essere state eseguite misure acustiche a corredo dello studio presentato. A valle della eventuale, futura esecuzione di misure acustiche dei livelli acustici ante-operam, si chiede di presentare copia dei certificati del taratura della catena strumentale impiegata, fonometro, filtri acustici e calibratore.	Si prende atto dell'osservazione. Nella versione aggiornata della Relazione di impatto acustico sono state eseguite e riportate le misure fonometriche ante-operam, con indicazione di strumentazione utilizzata e modalità di prova. Alla relazione sono ora allegati i certificati di taratura in corso di validità del fonometro, del calibratore e dei filtri acustici impiegati, in conformità a quanto richiesto.	202399_TON_REL14_Relazione preliminare impatto acustico_REV01

4. Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente, Servizio Energia - Organo Tecnico Prima Conferenza dei Servizi Asincrona –ALLEGATO D. Provincia di Alessandria - Opere a Verde

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
PAOV-1	MITIGAZIONI	Parere	<p>ALLEGATO D - OPERE A VERDE</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• prevedere <b>opportune schermature vegetali non secondo schemi rigidi e continui per mitigare l'impatto visivo dell'impianto</b>, utilizzando <b>essenze autoctone</b> con ecotipi locali, al fine di una migliore integrazione con il contesto di riferimento progettuale sia per la siepe perimetrale che per la barriera verde la scelta delle essenze (alberi, arbusti, ecc.) dovrà garantire la provenienza autoctona e le stesse dovranno provenire da vivai autorizzati</li><li>• <b>evitare con le schermature vegetali di creare un effetto barriera</b> contribuendo a creare elementi di transizione estesi e irregolari. Le essenze arbustive dovranno essere prevalentemente sempreverdi, per garantire un'adeguata copertura visiva dall'esterno, alternati a quelli a foglia caduca, cercando di creare un effetto il più naturale possibile;</li></ul>	<p>Le schermature vegetali sono state riprogettate per mitigare l'impatto visivo dell'impianto evitando schemi rigidi e continui e adottando sesti d'impianto irregolari e naturaliformi.</p> <p>Sono stati previsti elementi di transizione ampi e non lineari, così da non generare un effetto barriera ma un'integrazione graduale con il paesaggio circostante.</p> <p>Le specie impiegate saranno autoctone, con ecotipi locali, provenienti esclusivamente da vivai autorizzati. La composizione prevede sia specie arbustive sempreverdi o semipersistenti, per garantire una copertura visiva costante, sia specie a foglia caduca, al fine di ottenere un effetto il più naturale e diversificato possibile lungo l'intero arco dell'anno.</p>	202399_TON_TAV06c_Mitigazioni paesaggistico-ambientali_REV01
PAOV-2	MITIGAZIONI	Parere	<p><b>Prescrizioni specifiche per il verde:</b></p> <p>1) impiantare due tipi di opere di mitigazione perimetrale: siepe perimetrale lungo la recinzione/filare arboreo arbustivo esternamente alla siepe perimetrale e alla recinzione;</p> <p>2) impiantare i filari arboreo-arbustivi e la siepe perimetrale preliminarmente o contemporaneamente ai lavori di installazione dei pannelli e delle opere inerenti all'impianto fotovoltaico, salvo comprovate esigenze in ordine alle stagioni agronomiche e alle fasi vegetative delle essenze scelte;</p> <p>3) piantumare un filare di siepe a stretto sesto d'impianto, costituito da essenze sempreverdi plurispecifiche autoctone, lungo tutto il perimetro dell'impianto, da posizionare immediatamente all'esterno della recinzione dell'impianto;</p> <p>4) realizzare la fascia arboreo arbustiva, oltre alla siepe perimetrale, con una larghezza non inferiore ai 10 mt su tutti i lati perimetrali;</p> <p>5) realizzare la fascia arboreo arbustiva con alternanza di essenze, da piantumarsi secondo un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boschiva naturaliforme. Nella scelta delle essenze si dovranno prediligere le tipologie vegetali tipiche dei luoghi (anche attraverso un apposito studio sulla caratterizzazione vegetale locale);</p>	<p><b>Prescrizioni specifiche per il verde</b></p> <p>1) Si precisa che le opere di mitigazione prevedono già la realizzazione di una siepe perimetrale lungo la recinzione, unitamente ad ulteriori interventi di mitigazione ambientale, in continuità lungo il perimetro dell'impianto;</p> <p>2) Compatibilmente con il periodo dell'anno in cui verranno avviati i lavori, la messa a dimora della vegetazione (siepi e filari arboreo-arbustivi) sarà eseguita preliminarmente o contestualmente alle opere di cantierizzazione dell'impianto, così da massimizzare fin da subito l'efficacia delle essenze;</p> <p>3) All'esterno della recinzione sarà realizzata una siepe perimetrale a stretto sesto d'impianto, costituita da essenze sempreverdi e semipersistenti autoctone (ad es. Laurus nobilis L. e Ligustrum vulgare L.), con distanza tra le piantine di circa 0,50–0,70 m, al fine di garantire una schermatura continua anche nel periodo invernale.</p> <p>4) La fascia arboreo–arbustiva, in aggiunta alla siepe perimetrale, sarà realizzata – ove tecnicamente compatibile – con larghezza minima pari a 10 m, misurata tenendo conto dell'ingombro finale delle chiome a maturità. La fascia raggiungerà progressivamente la massima efficacia schermante grazie al consolidarsi della rinnovazione naturale</p> <p>5) La fascia arboreo–arbustiva sarà impiantata con alternanza di essenze secondo un sesto irregolare, così da creare una macchia boschiva naturaliforme, come dettagliato nell'elaborato "Mitigazioni paesaggistico-ambientali" (TAV 06c – rev. 01). Le specie selezionate privilegiano tipologie vegetali tipiche dei luoghi, individuate sulla base della caratterizzazione vegetale locale.</p> <p>6) Per la fascia arboreo–arbustiva si utilizzeranno piantine con altezza minima pari a 2,0 m per gli alberi ad alto fusto e 1,5 m per gli arbusti, scegliendo</p>	202399_TON_TAV06c_Mitigazioni paesaggistico-ambientali_REV01

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
			<p>6) scegliere, in merito alla fascia arboreo-arbustiva, un'altezza minima per piantine da mettere a dimora ad alto fusto di 2 mt e di 1,5 mt per le arbustive;</p> <p>7) scegliere per le piantine che andranno a costituire la siepe perimetrale un'altezza non inferiore ad 1,5 mt. Per contro l'altezza massima che dovrà raggiungere la siepe dovrà corrispondere a quella massima raggiunta dai pannelli nella loro configurazione finale di progetto (massimo sviluppo verticale dei pannelli). L'altezza della recinzione perimetrale non potrà essere superiore a quella della siepe perimetrale.</p> <p>8) realizzare la recinzione dell'impianto con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso. Inoltre, sollevare da terra di almeno 20 cm la recinzione stessa, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata;</p> <p>9) inerbire permanentemente i terreni che ospitano l'impianto prevedendo eventualmente la semina con miscugli di sementi di graminacee e leguminose autoctone poliennali o perenni ed evitando lavorazioni periodiche allo scopo di rendere tali suoli saldi (facoltativo per impianti agrivoltaici).</p>	<p>esemplari giovani/semi-maturi, non ancora a completo sviluppo di chioma, al fine di garantire un buon attecchimento e una rapida crescita.</p> <p>7) Le piantine costituenti la siepe perimetrale avranno altezza iniziale non inferiore a 1,5 m e saranno scelte in modo da raggiungere, a maturità, un'altezza massima di circa 3,20 m, coerente con la massima altezza dei moduli fotovoltaici in configurazione finale. La recinzione perimetrale sarà dimensionata in modo da non superare l'altezza definitiva della siepe, così da risultare completamente schermata dalla vegetazione.</p> <p>8) La recinzione sarà realizzata con pali metallici infissi nel terreno, senza cordoli o plinti in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche. Lungo tutto il perimetro sarà mantenuta un'apertura alla base di circa 20 cm, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata</p> <p>9) All'interno dell'area recintata e nella fascia esterna tra recinzione e opere di mitigazione è previsto l'inerbimento permanente mediante semina di un prato polifita composto da almeno cinque specie (graminacee, fabacee e specie nettarifere per insetti pronubi ≥10%), evitando lavorazioni periodiche del suolo per favorire la stabilizzazione e la naturalità dei terreni. Si ricorda che il progetto oggetto di istanza è da qualificarsi unicamente come impianto fotovoltaico a terra e non come impianto agrivoltaico.</p>	
PAOV-3	MITIGAZIONI	Parere	<p><b>Modalità di gestione e manutenzione:</b></p> <p>1) sfalciare o tritare, relativamente alla vegetazione erbacea e/o arbustiva, i materiali di risulta delle lavorazioni, lasciandoli al suolo al fine di incrementarne la frazione organica;</p> <p>2) garantire per tutta la durata dell'impianto fino alla sua definitiva dismissione, la realizzazione di tutte le opere necessarie all'attecchimento ed al mantenimento della vegetazione, tanto per quanto riguarda la manutenzione ordinaria (pulizia, potatura, sfalcio e, se necessario irrigazione) che per quanto riguarda la manutenzione straordinaria (piantagione e/o sostituzione di fallanze, ecc). In particolare garantire l'irrigazione per i primi 5 anni dalla messa a dimora, al fine di assicurarne la sopravvivenza e riseminare le aree a seminato in caso di fallanze;</p> <p>3) eseguire cure colturali per la vegetazione perimetrale e interna all'area di impianto, senza impiego di erbicidi, fitofarmaci o sostanze chimiche e, se possibile, utilizzare sostanze ammesse nei regimi di agricoltura biologica;</p> <p>4) eseguire la pulizia dei moduli fotovoltaici</p>	<p><b>Modalità di gestione e manutenzione del verde e dell'impianto</b></p> <p>1) In coerenza con le indicazioni regionali, lo sfalcio della vegetazione erbacea sarà effettuato mediante trinciatura con macchina a lama rotativa senza raccolta, con sminuzzamento del cotico (mulching) e rilascio del materiale al suolo, così da incrementare nel tempo la frazione organica e migliorare la struttura del terreno.</p> <p>2) Per tutta la durata di vita dell'impianto, fino alla sua definitiva dismissione, saranno garantite tutte le operazioni necessarie all'attecchimento e al mantenimento della vegetazione, distinguendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– manutenzione ordinaria: potature di formazione, sfalci periodici, eventuale irrigazione di soccorso, pulizia delle aree rinverdite e delle opere a verde;</li> <li>– manutenzione straordinaria: piantagione e/o sostituzione delle fallanze, risemine delle superfici a prato e ripristino delle alberature e delle siepi danneggiate.</li> </ul> <p>Le potature di formazione saranno eseguite, preferibilmente in stagione di riposo vegetativo, con frequenza indicativa di 3–5 anni nei primi 10 anni dalla messa a dimora e, successivamente, ogni 10 anni circa, lasciando poi le piante evolvere verso una forma quanto più possibile naturale. Per le nuove piantumazioni sarà garantita irrigazione di impianto e di soccorso per almeno i primi 5 anni, in modo da assicurarne la sopravvivenza; in caso di mortalità si procederà alla sostituzione e alla risemina delle aree a prato. In ogni caso si curerà che l'altezza delle chiome non determini ombreggiamenti tali da</p>	202399_TON_TAV06c_Mitigazioni paesaggistico-ambientali_REV01



RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
			<p>unicamente con acqua, normale o demineralizzata, senza impiego di detersivi, detergenti o solventi, fatti salvi interventi straordinari per i quali deve essere prevista idonea raccolta e smaltimento dei reflui prodotti. Per quanto riguarda il controllo delle specie esotiche si richiama l'Allegato B "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" della D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017 scaricabile, unitamente ad altri documenti utili per la trattazione della questione, alla seguente pagina web: <a href="https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive">https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive</a>.</p> <p>Si rimanda inoltre alla DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornata con la D.G.R. n. 14-85 del 02.08.2024 dove sono stati approvati gli elenchi delle specie alloctone invasive la cui piantumazione nel territorio regionale è vietata.</p>	<p>interferire con il corretto funzionamento dei moduli fotovoltaici.</p> <p>3) Le cure colturali del verde interno e perimetrale saranno svolte senza impiego di erbicidi, fitofarmaci o altre sostanze chimiche. Qualora si rendessero necessari trattamenti fitosanitari puntuali, verranno utilizzati esclusivamente prodotti ammessi nei regimi di agricoltura biologica.</p> <p>4) La pulizia dei moduli fotovoltaici sarà eseguita unicamente con acqua, normale o demineralizzata, senza l'uso di detergenti, solventi o altre sostanze chimiche. Eventuali interventi straordinari che richiedessero prodotti specifici saranno gestiti prevedendo raccolta, contenimento e corretto smaltimento dei reflui secondo la normativa vigente, così da evitare rilasci nell'ambiente. La gestione della vegetazione sarà effettuata secondo le indicazioni dell'Allegato B alla D.G.R. 33-5174/2017, applicando interventi di sfalcio e contenimento durante le attività ordinarie di manutenzione, senza impiego di erbicidi o fitofarmaci. Eventuali presenze localizzate di specie esotiche invasive saranno rimosse tramite estirpazione manuale o meccanica, prevedendo idonee misure per evitare la dispersione del materiale vegetale, in coerenza con le Linee Guida regionali.</p> <p>Nelle aree destinate a rinverdimento e mitigazione saranno utilizzate esclusivamente specie autoctone, conformi agli elenchi approvati dalla D.G.R. 46-5100/2012 e aggiornati con la D.G.R. 14-85/2024, che vietano la piantumazione di specie alloctone invasive sul territorio regionale.</p>	

5. Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese

-Prot 0005991 del 07/11/2025 Tit VI CI 12 Fasc invio Determinazione n. 254 del 30/10/2025

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
EGAPO-01	MITIGAZIONI	Parere	<p>LA DIRIGENTE DETERMINA di concludere positivamente la <b>Valutazione d’Incidenza appropriata</b> in merito al progetto “Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza 10,126 Mwp denominato Parco solare Tortona”, proposto dalla Società Bibe 1 srl e situato nel Comune di Tortona (AL), in quanto si ritiene che lo stesso <b>non determini incidenza negativa</b> su habitat e specie caratterizzanti la ZSC IT1180031 “Basso Scrivia”, <b>a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:</b></p> <p>1. siano <b>mantenuti alberi e arbusti autoctoni</b> già <b>esistenti</b> nel perimetro dell’impianto;</p> <p>2. <b>non utilizzare per le fascia arboreo/arbustive</b> come opera di mitigazione dell’impianto, le <b>specie <i>Pyrachanta coccinea</i></b> (in quanto specie non autoctona in zona) e <b><i>Viburnum lucidum</i></b> in quanto specie esotica. Inoltre, come specie di Ligustro sia piantato esclusivamente Ligustro europeo (<i>Ligustrum vulgare</i>);</p> <p>3. utilizzare <b>per le fascia arboreo/arbustive</b> come opera di mitigazione dell’impianto, in aggiunta alle specie già previste, anche le seguenti:</p> <p>- <b>Alberi:</b> Rovere (<i>Quercus petraea</i>), Farnia (<i>Quercus robur</i>), Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>), Pero selvatico (<i>Pyrus pyraister</i>), Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i>), Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>).</p> <p>- <b>Arbusti:</b> Spincervino (<i>Rhamnus cathartica</i>), Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>), Ciliegio canino (<i>Prunus mahaleb</i>), Lantana (<i>Viburnum lantana</i>), Corniolo (<i>Cornus mas</i>).</p> <p>4. per la <b>fascia arboreo/arbustiva</b> siano <b>garantite le cure colturali</b> (sfalcio delle erbe infestanti, irrigazioni di soccorso e sostituzione delle fallanze) <b>sino alla completa affermazione della piantagione</b> e sia garantita la <b>provenienza</b> del seme delle piantine dalla pianura Padana occidentale;</p> <p>5. <b>non siano utilizzati prodotti chimici per la gestione del pascolo e delle siepi arboreoarbustive;</b></p>	<p>1. Gli alberi e gli arbusti autoctoni già presenti lungo il perimetro dell’area di intervento saranno mantenuti e integrati nel progetto, costituendo parte integrante delle opere a verde di mitigazione.</p> <p>2. Le specie esotiche inizialmente previste per le fasce arboreo-arbustive sono state eliminate: <i>Pyracantha coccinea</i> e <i>Viburnum lucidum</i> non sono più contemplate. Le siepi e le fasce di mitigazione saranno costituite esclusivamente da specie autoctone, tra cui <i>Laurus nobilis</i> L. e <i>Ligustrum vulgare</i> L., in coerenza con le indicazioni del provvedimento.</p> <p>3. In merito all’integrazione delle specie richieste al punto 3, si è proceduto ad una selezione limitata delle essenze da introdurre, privilegiando quelle maggiormente compatibili con le condizioni pedologiche e spaziali del sito. In un’area di estensione contenuta, l’inserimento di un numero eccessivamente elevato di specie diverse potrebbe ridurre la stabilità delle fitocenosi e la probabilità di attecchimento degli individui più competitivamente deboli, con il rischio di compromettere nel medio periodo l’efficacia complessiva delle misure di mitigazione. La scelta progettuale punta quindi ad un equilibrio tra diversità floristica e funzionalità ecologica, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi mitigativi richiesti.</p> <p>4. Per la fascia arboreo-arbustiva sono già previste adeguate cure colturali (sfalcio delle erbe infestanti, irrigazioni di soccorso nei periodi siccitosi, sostituzione delle fallanze) fino alla completa affermazione della piantagione. Sarà inoltre garantita la provenienza locale del materiale vivaistico, privilegiando vivaî regionali come indicato nel parere.</p> <p>5. Per la gestione del pascolo e delle siepi arboreo-arbustive non verranno utilizzati prodotti chimici (erbicidi, fitofarmaci o analoghi); ove necessario, si farà ricorso esclusivamente a interventi meccanici e ad apporti di ammendanti organici, nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento.</p>	202399_TON_TAV06c_Mitigazioni paesaggistico-ambientali_REV01
EGAPO-02	MONITORAGGIO	Parere	<p>LA DIRIGENTE DETERMINA di concludere positivamente la <b>Valutazione d’Incidenza appropriata</b> in merito al progetto “Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza 10,126 Mwp denominato Parco solare Tortona”, proposto dalla Società Bibe 1 srl e situato nel Comune di Tortona (AL), in quanto si ritiene che lo stesso non determini incidenza negativa su habitat e specie caratterizzanti la ZSC IT1180031</p>	<p>Si prende atto di quanto riportato in riferimento alle prescrizioni e si precisa che:</p> <p>6) È stato redatto il Protocollo di monitoraggio faunistico, conforme alla prescrizione dell’Ente Parco. Il documento definisce un programma triennale a partire dal primo anno di esercizio, articolato su avifauna, chiroterrofauna ed entomofauna, mediante metodologie conformi alle Linee Guida VInCA, ai</p>	202399_TON_REL29_Protocollo di monitoraggio

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
			<p>"Basso Scrivia", a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni: (...) 6. sia predisposto un <b>monitoraggio, a partire dal 1° anno di esercizio e per almeno 3 anni</b>, finalizzato a verificare l'attrattività dei pannelli nei confronti di <b>avifauna, chiroterofauna ed entomofauna</b>. Il protocollo di monitoraggio dovrà essere presentato preventivamente all'Ente Parco al fine di fornirne un assenso e gli esiti dovranno essere comunicati annualmente all'Ente-Parco; 7. nel caso di <b>utilizzo di rodenticidi</b> nell'ambito della gestione dell'impianto siano messi in atto metodi di cattura che impediscano la dispersione degli animali avvelenati, affinché non entrino nella catena alimentare di altre specie; 8. per l'impianto di illuminazione dell'impianto previsto, lo stesso sia progettato, compatibilmente con le caratteristiche tecniche e di sicurezza dell'impianto, con lampade al sodio (o con analogo spettro emissivo) e sia valutata una regolamentazione dell'accensione delle luci (ad es. attraverso l'utilizzo di sensori) in modo tale che si accendano solo in caso di accesso del personale all'area e dell'effettiva permanenza.</p>	<p>documenti ISPRA e alle raccomandazioni EUROBATS. Sono previste 7 campagne annuali, comprensive di point count, transetti acustici, light-trapping e ricerca sistematica di eventuali collisioni. Il protocollo è stato trasmesso all'Ente Parco per l'assenso preventivo richiesto. A partire dal primo anno e per almeno tre anni sarà attuato il monitoraggio di avifauna, chiroterofauna ed entomofauna secondo la Relazione "202399_TON_REL29_Protocollo di monitoraggio", che sarà trasmesso preventivamente all'Ente Parco per assenso, con invio annuale degli esiti. L'uso di rodenticidi non è previsto; qualora si rendesse eccezionalmente necessario, saranno utilizzate esclusivamente stazioni di esca chiuse, che impediscono la dispersione di fauna avvelenata. L'impianto di illuminazione perimetrale, come previsto dalla Relazione Tecnica (REL04), utilizza proiettori LED da 52 W – 4000 K, permanentemente spenti e attivati solo in caso di allarme rilevato dall'antintrusione/TVCC. Si segnala che tali LED non presentano uno spettro emissivo analogo alle lampade al sodio; tuttavia, la prescrizione risulta soddisfatta poiché l'illuminazione non è mai attiva in modo ordinario né continuativo, eliminando di fatto ogni potenziale disturbo luminoso per la fauna.</p> <p>7) La gestione dell'impianto non prevede l'impiego di rodenticidi. La conduzione agro-pastorale descritta nella Relazione Generale assicura condizioni di bassa attrattività per i roditori e riduce al minimo l'uso di prodotti chimici, tutelando la fauna selvatica. Qualora si rendesse necessario un intervento di controllo, saranno utilizzate esclusivamente stazioni di esca chiuse e non dispersive, in modo da impedire la dispersione di fauna avvelenata e l'ingresso nella catena trofica, in pieno rispetto della prescrizione.</p> <p>8) L'impianto non prevede alcuna illuminazione ordinaria. Come indicato nella Relazione Generale, sono presenti esclusivamente luci di emergenza e luci di servizio, attivate solo in caso di necessità e in presenza di personale. Tale configurazione soddisfa integralmente la prescrizione, minimizzando la dispersione luminosa e garantendo l'assenza di disturbo per fauna notturna.</p>	

6. AMAG Reti Idriche - Prot. n° 2103 MFmc - 30/09/2025

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
AMAG-01	INTERFERENZE	Parere di non competenza	Con riferimento al vostro documento n.p.g. 50298 del 23/09/2025 - Richiesta pareri - si esprime quanto segue: La sede operativa del suddetto impianto è ubicato in un territorio non gestito dalla scrivente azienda	Si prende atto di quanto comunicato, ossia che l’area interessata dall’impianto non ricade nel territorio gestito dalla scrivente azienda. Non si formulano pertanto ulteriori osservazioni in merito e ci si riferirà ai soli gestori territorialmente competenti per l’acquisizione dei pareri necessari.	-

7. Città di Tortona- Settore Lavori Pubblici e CUC"

Comune di Tortona – TORT01 – REGPROT-0030966-Uscita-02/10/2025-18:26

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
COMSLP-01	INTERFERENZE	Richiesta integrazione	<p>Con riferimento al procedimento, di cui all'oggetto, alla nota di convocazione della Conferenza di Servizi, pervenuta a Questo settore il 23/09/2025 prot n. 29797, e agli elaborati prodotti a corredo dell'istanza, l'istruttoria ha evidenziato carenze nella documentazione progettuale relative alle opere di connessione che interessano il territorio comunale. Carenze riscontrate:</p> <p>1.Mancanza di <b>sezioni in scala adeguata</b> nei <b>punti di interferenza</b> con il reticolo idrografico minore (rogge) e con la viabilità comunale.</p> <p>2.Assenza di planimetrie e sezioni in scala idonea riguardanti <b><u>le modalità di scavo e di ripristino del manto stradale.</u></b></p> <p>3.Mancanza di <b><u>relazione tecnica dettagliata sulle fasi esecutive di scavo, posa in opera dei cavidotti/opere e ripristino del sedime viario.</u></b></p> <p>(...)</p> <p>Pur evidenziando che le <b>manomissioni di suolo pubblico</b> saranno oggetto di specifica autorizzazione da parte dell'ufficio scrivente, si chiede che venga già in questa fase documentata la previsione di intervento <b>comprensiva di planimetrie e sezioni in scala adeguata e modalità di ripristino.</b></p>	<p>In ottemperanza a quanto richiesto, si comunica che le carenze evidenziate sono state sanate mediante l'aggiornamento dell'elaborato 202399_TON_REL22_Relazione interferenze_REV01 e la predisposizione del nuovo elaborato 202399_TON_TAV21_Dettaglio attraversamento Canali.</p> <p>A completamento del quadro, si rinvia inoltre agli elaborati 202399_TON_TAV19_Interferenze TIM e 202399_TON_TAV20_Dettaglio attraversamento autostradale, già trasmessi in occasione delle precedenti integrazioni, nei quali risultano rappresentate le interferenze e le modalità esecutive delle relative opere di connessione.</p> <p>L'insieme di tali documenti riporta ora planimetrie e sezioni in scala adeguata nei punti di interferenza con il reticolo idrografico minore e con la viabilità (comunale, provinciale e autostradale), nonché la descrizione tecnica delle fasi di scavo, posa in opera dei cavidotti e delle modalità di ripristino del manto stradale e del sedime viario.</p>	<p>202399_TON_REL22_Relazione interferenze_REV01</p> <p>202399_TON_TAV19_Interferenze TIM</p> <p>202399_TON_TAV20_Dettaglio attraversamento autostradale</p> <p>202399_TON_TAV21_Dettaglio attraversamento Canali</p>
COMSLP-02	COMPENSAZIONI	Richiesta integrazione	<p>Carenze riscontrate:</p> <p>(...)</p> <p>4.Mancanza di documentazione riguardante le <b>opere compensative</b>, connesse alla realizzazione dell'impianto.</p>	<p>In merito alle opere compensative connesse alla realizzazione dell'impianto, si prende atto dei pareri acquisiti e delle relative richieste di definire una convenzione circa le misure di compensazione ambientale.</p> <p>Si rappresenta che la Società Proponente, al fine di stabilirle, in conformità con la normativa vigente, in sede di conferenza di servizi ha già avviato con il Comune sede dell'impianto il confronto per la definizione delle opere/ misure compensative, mediante formale comunicazione finalizzata alla stipula della convenzione - inviata in data 05/12/2025 e come riportato nell'elaborato "202399_TON_AMM37_Comunicazione compensazioni ambientali". Le ipotesi di opere compensative saranno concordate con l'Amministrazione comunale e puntualmente descritte nella convenzione.</p>	<p>202399_TON_AMM37_Comunicazione compensazioni ambientali</p>
COMSLP-03	COMPENSAZIONI	Parere	<p>Si chiede altresì di produrre documentazione riguardante le ipotesi di opere compensative.</p>	<p>In merito alle opere compensative connesse alla realizzazione dell'impianto, si prende atto dei pareri acquisiti e delle relative richieste di definire una convenzione circa le misure di compensazione ambientale.</p> <p>Si rappresenta che la Società Proponente, al fine di stabilirle, in conformità con la normativa vigente, in sede di conferenza di servizi ha già avviato con il Comune sede dell'impianto il confronto per la definizione delle opere/ misure compensative, mediante formale comunicazione finalizzata alla stipula della convenzione - inviata in data 05/12/2025 e come riportato nell'elaborato "202399_TON_AMM37_Comunicazione compensazioni ambientali". Le ipotesi</p>	<p>202399_TON_AMM37_Comunicazione compensazioni ambientali</p>



RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
				di opere compensative saranno concordate con l’Amministrazione comunale e puntualmente descritte nella convenzione.	

8. Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale - Alessandria e Asti - Prot. n. 50298 del 23/09/2025 ns. prot. n. 42095 del 23/09/2025

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
REG-01	ASPETTI GEOLOGICO/IDRAULICI	Parere	Fermo restando le competenze del <b>comune di Tortona in materia di Protezione Civile e di opere d’interesse pubblico riguardanti le infrastrutture lineari</b> o a rete e relative opere accessorie riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili (ex. art. n. 31 L.R. n. 56/77) ricadenti in zone <b>sogette a pericolosità geologica (Eb, IIIa ecc.), si prende atto di quanto affermato nelle due relazioni sopraccitate, fatto salvo la valutazione della sussistenza dei requisiti delle aree idonee previste dai decreti vigenti per l’installazione di impianti FER .</b>	<p>Si prende anzitutto atto di quanto rappresentato dal Settore Tecnico regionale in merito alla classificazione dell’area di progetto in pericolosità idraulica Eb ai sensi del PAI del Torrente Grue.</p> <p>Si conferma che tale criticità è stata puntualmente considerata nella progettazione dell’impianto e nelle relazioni specialistiche REL19 – Relazione di invarianza idraulica e REL20 – Relazione di compatibilità idraulica, alle quali il parere regionale stesso rimanda. Come ivi evidenziato, le analisi numeriche e cartografiche confermano un tirante massimo di piena pari a circa 0,60 m rispetto alla quota media di sistemazione dell’area pannellata (96,65 m s.l.m.); il progetto ha pertanto previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– l’installazione di moduli su strutture a palo infisso, con nodo dei tracker posto a 1,50 m dal piano campagna, quindi al di sopra dei tiranti di piena stimati;</li><li>– la collocazione delle cabine di consegna e monitoraggio all’esterno delle porzioni soggette ad allagamento;</li><li>– l’assenza di arginature o opere di difesa aggiuntive e l’adozione di soluzioni costruttive a basso impatto (pali infissi senza plinti, viabilità interna e trincee drenanti), tali da non modificare le condizioni di deflusso e da garantire il rispetto del principio di invarianza idrologico-idraulica, come esplicitamente concluso nelle richiamate relazioni. Tali scelte, unite all’assenza di opere di protezione idraulica aggiuntive, non alterano in alcun modo le condizioni di sicurezza idraulica esistenti per le aree limitrofe, per la viabilità esistente e per i fabbricati posti più a valle.</li></ul> <p>Si evidenzia inoltre che l’area interessata dall’intervento coincide con una <b>cava cessata</b>, rientrando tra le aree “idonee ope legis” individuate dalla normativa statale (art. 20, comma 8, lett. c, D.Lgs. 199/2021 e, oggi, art. 11-bis, comma 1, lett. c, D.Lgs. 190/2024). In applicazione di quanto ricordato anche nella nota MITE citata nel parere regionale, le disposizioni regionali sulle aree non idonee – tra cui la DGR 3-1183/2010 – possono continuare a trovare applicazione solo in quanto non in contrasto con la disciplina nazionale sulle aree idonee. Nel caso di specie, la qualificazione dell’ex cava come area idonea ope legis, unita alla dimostrata compatibilità idraulica dell’intervento, consente di ritenere soddisfatti i requisiti richiesti per l’installazione di impianti FER.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, si resta al ruolo del Comune di Tortona per gli aspetti di Protezione Civile e per le eventuali ulteriori verifiche di dettaglio sugli scenari di rischio idraulico, e si conferma la piena disponibilità del Proponente a fornire ogni ulteriore chiarimento o approfondimento tecnico ritenuto necessario.</p>	-

9. Città di Tortona Settore Territorio e Ambiente - Servizio di coordinamento e pianificazione Urbanistica" Comune di Tortona – TORT01 – REGPROT-0031685-Uscita-09/10/2025-18:02

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
COMURB-01	ASPETTI GEOLOGICO/IDRAULICI	Parere/Presa d'atto	In riferimento alla nota del 23/09/2025 prot. n. 29797 si prende atto del contenuto della perizia asseverata prodotta e si prende atto di quanto rappresentato nella nota del 28/05/2025 prot.n. 17761. [Richiesta asseverazione nel parere citato]	Si prende atto di quanto riportato nella nota del 23/09/2025 prot. n. 29797 in merito alla perizia asseverata prodotta e alla nota del 28/05/2025 prot. n. 17761. Non si formulano ulteriori osservazioni in merito e si resta in attesa dei successivi esiti del procedimento autorizzativo.	-

10. Terna SpA - prot. TERNA/A20250113242 del 23.09.2025

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
TER-01		Parere di non competenza	<p>Con riferimento alla Vs. comunicazione prot. n. 50298 del 23.09.2025 (ns. prot. TERNA/A20250113242 del 23.09.2025) di pari oggetto della presente, Vi comunichiamo che il Gestore di riferimento per l’iniziativa di produzione in oggetto è la Società e-distribuzione S.p.A., cui Vi rimandiamo per l’ottenimento dei necessari pareri.</p> <p>Infine, Vi ricordiamo che le aree destinate all’installazione dell’impianto non dovranno interessare le fasce di servitù degli elettrodotti della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), tenendo conto che:</p> <p>- tali fasce sono destinate a consentire l'ispezione e la manutenzione delle linee, e quindi il transito e la sosta dei nostri mezzi; tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose dalla realizzazione ed esercizio dei nuovi impianti nella predetta fascia;</p> <p>- i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l’avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l’impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.</p>	<p>In riferimento alla nota di Terna, si conferma che, il Gestore di riferimento è la Società e-distribuzione S.p.A.</p> <p>Si fa presente che sull’area di impianto non sono presenti linee ad Alta o Altissima Tensione. Pertanto, si assicura che il personale incaricato da Terna potrà effettuare regolarmente le attività di manutenzione e ispezione delle linee, senza alcuna interferenza con l’impianto proposto,</p>	-

11. ITP-PROT.n.ITP-ITP-2696-25-PDO-lcl DEL 28/10/2025

RIF	MACROARGOMENTO	RICHIESTA CHIARIMENTI O INTEGRAZIONE/ PARERE o NULLA OSTA	Richiesta / Comunicazione	Risposta	ELABORATI DI RIFERIMENTO
ITP-1	AMMINISTRATIVO	Parere	Riscontriamo la Vostra PEC del 23/09/2025 per avvalorare quanto già manifestato con nostra PEC del 11/06/20'25 (prot. 1362-25), che alleghiamo per Vostra comodità, nonché per confermare di aver ricevuto i documenti richiesti	In riscontro alla nota della Società I.T.P., si prende atto che è stata recepita la tavola grafica richiesta, corrispondente all’elaborato TAV20 – “Dettaglio attraversamento autostradale”, nella quale sono riportate le sezioni in corrispondenza dell’attraversamento in T.O.C. della linea elettrica MT alla progressiva Km 90+023 A21, con indicazione puntuale della profondità del	-

		<p>(tavola grafica con le sezioni in corrispondenza dell'attraversamento TOC della linea elettrica in MT) ad integrazione di quelli reperiti dal link indicato nelle Vostre precedenti comunicazioni. Vi ribadiamo che, comunque, prima di intraprendere le opere di attraversamento del nastro autostradale, il proprietario degli impianti dovrà sottoscrivere con la nostra Società una Convenzione che dovrà essere preventivamente autorizzata dal nostro concedente MIT. Ogni eventuale richiesta o comunicazione inerente la pratica dovrà riportare nell'oggetto il riferimento della stessa (NC 325_T2 BIBE 1 s.r.l - progressiva Km. 90+023 Comune di Tortona) ed essere inoltrata esclusivamente all'indirizzo PEC: segreteria.itp@pec.itpspa.it.</p>	<p>cavo interrato rispetto alle proprietà interessate. Si conferma, inoltre, che prima dell'avvio delle opere il Proponente sottoscriverà con la Società I.T.P. la convenzione per l'attraversamento, previa autorizzazione del concedente MIT, e che ogni ulteriore comunicazione sarà inoltrata all'Ufficio "Patrimonio-Espropri e Aree di Servizio T2" secondo le modalità indicate nella stessa nota.</p>	
--	--	--	---	--